

All'interno

Dal mondo del lavoro	pag. 2
Cultura	pag. 3
Sport	pag. 7
11 marzo: 1 anno dopo	pag. 4

La montagna ha partorito il topolino

Dopo 54 giorni di incontri ed interminabili discussioni, abbiamo un « nuovo » governo: sono cambiati ben 2 Ministri!

La lista dei ministri del quarto gabinetto Andreotti ha suscitato molte perplessità. Ma è poi un nuovo governo o è un gabinetto Andreotti tre e mezzo? Le esclusioni fanno pensare a un rimpasto, forse un po' tardivo; i mutamenti, a un semplice rimescolamento delle stesse carte.

Si era parlato di esperti da includere nel governo. Come mezzo indiretto per rappresentare i partiti esclusi da un governo che avremmo voluto di emergenza, non c'interessavano. La scelta doveva essere politica, caso mai, non tecnica. Esclusa quella scelta, rimaneva però un problema di maggiore efficienza. Si è avuta invece una scelta correntizia, palesemente anti-tecnica.

Se il persistere della logica di lottizzazione del potere di governo tra i vari gruppi della DC dovesse ancora una volta farci assistere a faide fra ministri padroni, a discapito della solidarietà ministeriale, addio ogni speranza di unità d'indirizzo!

La nuova maggioranza democratica ha bisogno di avere un unico interlocutore valido, il governo della Repubblica, non una confederazione di ministri padroni delle varie correnti dc.

FRANCIA: AVANZANO LE SINISTRE

La carta vincente è l'unità

A determinare l'avanzata è stato unicamente il PSF che diventa così il primo partito della sinistra

I RISULTATI ELETTORALI

	1973	1978
	4 marzo 1° scrut.	12 marzo 1° scrut.
Socialisti	19,0	22,5
Comunisti	21,4	20,5
Radicali sinistra	2,7	2,1
Estrema sinistra	3,3	3,3
Ecologisti	—	2,1
Diversi oppos.	—	1,1
Gollisti	23,9	22,6
Giscardiani UDF (1)	23,0	21,5
Giscardiani Indip.	—	2,4
Diversi maggioranza	3,5	1,0
Estrema destra	2,8	0,9

Raggruppando i due schieramenti risulta che la sinistra nel suo complesso è passata dal 46,4 al 51,6, mentre la maggioranza è scesa dal 50,4 al 47,5.

(1) Nell'UDF sono raggruppati i Repubblicani indipendenti (Giscardiani), il Centro Democratico e i Radicali di destra.

In Francia, sebbene il risultato finale sia ancora incerto, è fin da ora acquisito che, nel paese, la sinistra ha la maggioranza assoluta. Il paese reale vuole cambiare. Balzo avanti del PSF che compensa le perdite degli altri partiti di sinistra, comunisti compresi. In regresso tutte le forze di destra, dai gollisti alla coalizione giscardiana e ai partiti di centro.

Come prevedevamo, sei mesi di polemica comunista contro l'Unione delle Sinistre, sei mesi di pericoloso irrigidimento per impedire ai socialisti di diventare il primo partito di Francia hanno compromesso la vittoria della sinistra.

Solo la scintilla che scaturirebbe da una rinnovata unità della sinistra potrebbe spostare i voti necessari perché, con candidati unici della sinistra al secondo scrutinio, la maggioranza esistente nel paese reale diventi anche quella del paese legale.

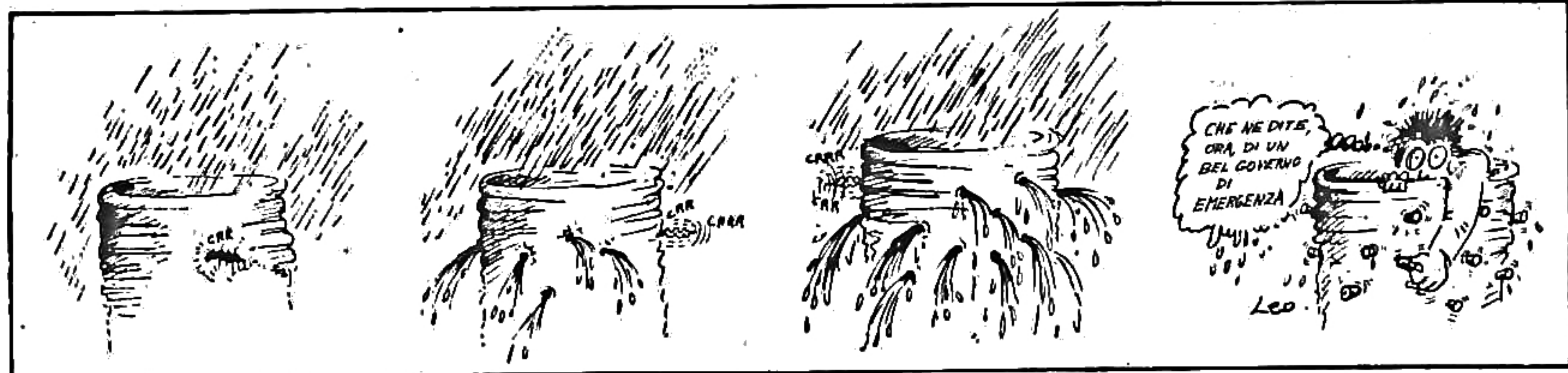
A un anno dai fatti di marzo

Marzo 1977: un periodo si è chiuso. Finisce per tutti a sinistra il facile trionfalismo. Comincia per tutti a sinistra la strada difficile della costruzione di una nuova linea politica. Nel tessuto cittadino il « movimento » non riesce ad incidere, ad essere presente.

All'università il discorso si rovescia. Ci sono sostanzialmente due poli tra loro incommuni: il governo tradizionale del rettorato e del potere accademico e l'ala violenta dell'autonomia. In mezzo la crisi del movimento degli studenti che pur non accettando la violenza dell'autonomia armata non riesce a trovare sbocchi nell'azione politica. La nostra posizione non è cambiata in questo ultimo anno: rifiuto della teoria del complotto, rifiuto di giustificazioni alla violenza e approfondimento delle tensioni e delle contraddizioni esistenti anche nella nostra città.

La tesi, tutta mistificazione è propaganda, di Bologna vetrina infranta, è semplicistica e parziale. Bologna e l'Emilia sono investite dalla crisi, ma qui il movimento operaio e democratico può esprimere contenuti alternativi più avanzati.

A Bologna, e non solo a Bologna, non possono certo essere i 6 partiti a ricreare quei canali di dialogo e di confronto con le nuove generazioni che vogliono rinnovamento profondo della nostra società: questo è il compito della sinistra storica.



COGNETEX

L'importanza della partecipazione

Un'assemblea in fabbrica è un momento importante per la vita e la gestione dell'azienda, è questo il luogo dove i lavoratori di tutti i reparti si ritrovano e si confrontano sui problemi che investono l'azienda ma più direttamente investono loro stessi. Quando poi questa assemblea si apre all'esterno e coinvolge nella discussione dei propri problemi anche elementi esterni all'azienda, l'importanza che questa assume diventa enorme. Questo è il caso della Cognetex che lunedì 20, e non per la prima volta, apre i propri cancelli alle forze politiche e sindacali esterni all'azienda.

La Cognetex, la più grande azienda imolese, come tutti sappiamo, attraversa un periodo brutto dovuto allo scioglimento dell'Egam che ha fatto affiorare problemi e tare che una gestione se non sconsigliata, sicuramente superficiale, aveva creato. I lavoratori della Cognetex, come le forze sindacali, e

come del resto noi che scriviamo, ritengono importante coinvolgere le forze politiche attraverso i propri rappresentanti in Parlamento, infatti parteciperanno gli onorevoli Guallandi PCI, Giovanardi PSI, Raccagnini PRI, Preti PSDI, Tesini DC, e anche le altre categorie di lavoratori attraverso i propri delegati sindacali, in quanto i problemi che investono la Cognetex possono essere, o sono, i problemi che coinvolgono o possono coinvolgere le altre aziende e di conseguenza le altre categorie di lavoratori.

Di aprire un dibattito all'esterno è un'esigenza che si sentiva da tempo dopo la conferenza di produzione che si è tenuta nel febbraio dello scorso anno.

A un anno di distanza si è sentita l'esigenza di approfondire sia nel merito che nel metodo i problemi che coinvolgono l'azienda.

Il confronto esterno non vuole essere solo un momento di confronto e di dibattito tra i lavoratori

della Cognetex e dei rappresentanti delle altre categorie, ma anche e soprattutto un momento di verifica « a caldo », cioè nell'azienda, delle purtroppo diverse posizioni dei partiti, specialmente tra i partiti della sinistra e i partiti di centro, circa il riordino e un nuovo ruolo delle aziende a partecipazione statale, cioè di tutte le aziende pubbliche.

L'impegno che i sindacati e i lavoratori di aziende pubbliche, in questo caso della gestione ex Egam, chiedono al governo e ai partiti che direttamente o indirettamente lo appoggiano è di dare rapida e positiva soluzione a questo problema, visto l'aggravarsi delle singole situazioni aziendali, attraverso le modifiche del decreto di inquadramento, ponendo fine ad una non funzionale gestione del comitato di liquidazione e facendo assumere fino in fondo le responsabilità agli enti (IRI ed ENI) ai quali sono stati affidate le aziende ex Egam.

La donna nel cinema

Le compagne del PSI hanno organizzato una programmazione di film (di cui riportiamo le date ed i titoli) che verranno proiettati al partito ogni 15 giorni. Al termine di ogni proiezione seguirà la discussione sul contenuto del film.

17 marzo
La moglie più bella
di Damiano Damiani (1970)

31 marzo
Le notti di Cabiria
di F. Fellini (1957)

14 aprile
Il sale della terra
di H. Biberman (1953)

28 aprile:
Family Ille
di K. Loach



Riforma e sindacalizzazione di PS

L'attivo dei delegati della Zona Imolese riunitosi il 7-3-78 sul problema dell'ordine democratico ritiene di esprimere una chiara posizione in merito alla riforma dell'Istituto di Pubblica Sicurezza e alla sindacalizzazione dello stesso; questa che diventa ancora più importante nel momento in cui nel paese si discute tra i partiti di questo problema con il rischio che la mediazione politico-istituzionale tra le varie posizioni che i partiti esprimono, prenda il sopravvento sulle esigenze che i lavoratori della Polizia hanno espresso attraverso il contributo fattivo del movimento sindacale unitario nel suo complesso.

Rispetto a questa situazione il Movimento Sindacale si è posto in una posizione di lotta e di stimolo convinto che la riforma della pubblica Sicurezza non può essere più rinviata.

I partiti sono già a conoscenza

delle posizioni dei lavoratori della Polizia (attraverso il documento finale approvato dall'assemblea nazionale dei poliziotti aderenti alla Federazione Unitaria) sia in ordine al pieno riconoscimento delle libertà sindacali (con l'eccezione relativa al solo diritto di sciopero), che alla volontà di porre al servizio delle istituzioni democratiche ed a tutela della sicurezza dei cittadini una polizia moderna, e nello stesso tempo, meglio inserita nel tessuto politico economico e sociale del Paese.

Tali proposte di riforma, maturate nel personale della Pubblica Sicurezza con convinzione e grande senso di responsabilità, sono state ribadite nell'assemblea costituente tenuta a Roma nei giorni 10-11 Dicembre scorso con la partecipazione di oltre 600 delegati eletti da circa 60.000 lavoratori della polizia, e sono state sostenute dalla Federazione Unitaria con una prima azione di sciopero generale, effettuato

il 20 dicembre scorso, oltre ad essere uno dei punti fondamentali presenti nella piattaforma votata all'assemblea nazionale CGIL-CISL-UIL tenuta a Roma il 13-14 febbraio dove fra l'altro si legge:

«La Federazione CGIL-CISL-UIL respinge con fermezza e determinazione qualsiasi ipotesi che preveda o la parziale smilitarizzazione del corpo, o restrizioni al pieno riconoscimento delle libertà sindacali ai lavoratori della Polizia, o ipotesi di rinvio.

Infatti se la militarizzazione non ha garantito adeguatamente, sino ad oggi, l'efficienza e la funzionalità della polizia, non si comprende come potrà conseguirla una polizia spaccata in due: da un lato avremo i «civili», professionalmente più preparati ma esclusi dai delicati servizi di ordine pubblico; dall'altro i «militari» da impiegare nelle piazze per un servizio che richiede non il solo uso della forza ma sensibilità sociale e capacità di contattabilità sociale e capacità di contatto.

Questa ipotesi appare inoltre portatrice di una confusione ancora maggiore se consideriamo le contraddizioni e le interferenze che potrebbero sorgere tra dirigenza civile e quella militare nonché gli inconvenienti che si potrebbero registrare su un piano strettamente funzionale».

E' nel ribadire con forza questa posizione che come delegati e attivisti della zona imolese vogliamo contribuire per una soluzione pienamente positiva e soddisfacente dei problemi della riforma e della sindacalizzazione.

RIFORMA P.S.

Dissensi

per l'accordo raggiunto

L'esecutivo nazionale del sindacato di polizia aderente alla federazione CGIL-CISL-UIL, riunito con la segreteria della stessa federazione, ha esaminato l'accordo di massima inteso alla riforma di polizia intervenuto fra il presidente del Consiglio ed i partiti che costituiscono la maggioranza programmatica e parlamentare: l'esecutivo esprime soddisfazione per il conseguimento della smilitarizzazione del corpo della PS, obiettivo per il quale l'intero movimento dei poliziotti sostenuto da tutti i lavoratori si è battuto da oltre nove anni.

Tale risultato rappresenta una parte importante del patrimonio storico e ideale che il movimento ha conquistato con le lotte, la repressione subita e la tenacia, nell'interesse dell'Istituto di polizia e del Paese. Prende atto dell'annuncio avvio del riordinamento della polizia, come presupposto per una più efficace lotta alla criminalità comune e politica, riordinamento che non può prescindere da un sostanziale inserimento dell'Istituto di polizia nell'intero contesto sociale.

Non può non esprimere, tuttavia, il suo fermo dissenso per la soluzione indicata per la sindacalizzazione dei lavoratori interessati. Infatti, tale soluzione, mentre consente il principio del pluralismo sinda-

cale, di fatto ne svuota lo stesso contenuto negando ogni possibilità di «affiliazione e comunque collegamento organizzativo» con l'intero movimento dei lavoratori rappresentati dalla federazione CGIL-CISL-UIL, ponendosi in aperta contraddizione con la garanzia dell'esercizio di libertà di organizzazione sindacale previsto dalla Costituzione.

L'esecutivo ribadisce, in merito alla natura ed al ruolo del sindacato, le proprie decisioni assunte nell'assemblea elettiva nazionale del 10-11 dicembre 1977, riafferma la scelta di merito fatta dall'assemblea unitaria dei consigli generali e dei delegati dell'EUR del 13-14 febbraio scorso, auspica che nella definizione del programma di governo vengano effettuate le opportune modifiche nel senso indicato.

Il movimento, pertanto, continua con le sue attuali strutture di base, provinciali, regionali e nazionali — a perseguire con fermezza il suo obiettivo di fondo che resta l'unità con tutto il mondo del lavoro. Impegna la categoria e l'intero movimento sindacale ad assumere iniziative idonee al superamento, in senso positivo, dell'attuale fase e convoca per un più approfondito esame della situazione il consiglio generale a Roma per i giorni 20-21 marzo 1978.

ERRATA CORRIGE

Nel precedente numero, nell'articolo «lavorare tutti e, perché no?, lavorare meno» di N. Gualandini è saltata una frase che ne ha falsato il senso.

Verso la conclusione si parlava delle linee da seguire, non ultimo il discorso sulla riduzione dell'orario di lavoro, e questo tipo di ragionamento è diventato «un po' strano» a causa appunto della frase saltata.

Le perplessità erano invece riferite a questa affermazione: «Circola in questi tempi nel movimento un ragionamento per lo meno strano che dice pressappoco così: lo sviluppo è bloccato, le aziende non hanno argini di accumulazione sufficiente per gli investimenti, noi (sindacato) continuiamo le rivendicazioni (scaglionamento dei contratti) e il padronato si impegna a utilizzare i nuovi profitti per creare nuovi posti di lavoro».

Ci scusiamo con i lettori e con l'estensore dell'articolo.

I terreni di intervento del distretto

Pubblichiamo la seconda parte del documento CGIL-CISL-UIL sulla scuola

A - Il ruolo fondamentale del distretto riguarda la programmazione dell'attività scolastica e la promozione di iniziative che siano inerenti al rapporto tra scuola e assetto del territorio.

Il rapporto tra le decisioni centrali e la domanda sociale oggi si realizza nei modi più casuali e confusi; gli organi centrali della scuola si rivelano incapaci di organizzare la spontaneità delle forze sociali, producendo una diversità di situazioni scollegate in cui si sommano i difetti del centralismo e dello spontaneismo, con esiti negativi sia nella scuola che sulle forze sociali.

Un rapporto organizzato delle componenti interessate ai problemi della scuola richiede il decentramento istituzionale dei servizi culturali e formativi, capace di rompere la struttura centralizzata e burocratica della scuola, consentendo una reale gestione sociale.

Il decentramento istituzionale, di cui il distretto è elemento importante, anche se insufficiente, deve consentire la creazione di momenti stabili di raccordo tra le diverse istanze che determinano le politiche scolastiche, pur con specifiche competenze l'amministrazione centrale, gli enti locali, i servizi culturali (musei, biblioteche), i consorzi socio-sanitari, gli organi collegiali delle singole scuole.

Compito del distretto è quindi di organizzare e orientare la domanda sociale, creando una sede permanente di definizione unitaria delle politiche scolastiche, che metta a confronto i diversi soggetti.

Accenniamo a titolo di esempio un problema di relativamente facile soluzione. Quello del numero di alunni per classe della scuola media che per legge è fissato da 25-30. La possibilità di rendere questo numero per le scuole medie dell'obbligo rigidamente 25 alunni per classe risponde a una esigenza di rinnovamento della didattica, sicuramente impossibile nelle classi sovraffollate, ed è attenibile se enti locali e istituzioni scolastiche programmano la divisione degli alunni nelle varie scuole, che attualmente avviene in base ad uno stradario, in modo da non spartire fra le scuole resti eccedenti i 25 per classe, e andare alla formazione di nuove classi.

Centrale invece per la zona imolese rimane la questione del tempo pieno, oggi gestita in modo isolato e frammentario in alcuni circoli.

Si tratta di individuare e risolvere i problemi e smuovere gli ostacoli che si frappongono ad un suo sviluppo al di là delle resistenze ministeriali per promuovere una mobilitazione di forze sociali ed istituzionali favorevoli al suo ampliamento.

Anche qui è una scelta di sviluppo qualitativo della scuola a cui corrisponde l'attuale spreco di insegnanti assunti che non hanno orario completo.

A Bologna le prime classi elementari a tempo pieno superano il 50% sul totale delle prime; è evidente il ritardo della zona imolese, per colmare il quale non è possibile attendere semplicemente un intervento dall'alto, ma è necessario costruire una consapevolezza diffusa fra insegnanti e genitori a partire dal sostegno critico alle esperienze in atto.

Altro terreno in cui è importante l'impegno del G.S.D. è lo sviluppo della scuola materna statale, e il nodo fondamentale passa qui attraverso una pressione che concorra a rendere immediata la approvazione della legge che sancisca l'ultimo accordo fra sindacati confederali e governo che prevede la ristrutturazione dell'orario della materna statale concepito su 10 ore giornaliere con turni di due insegnanti; fermo restando il rapporto attualmente esistente nella scuola mater-

na statale, tra personale e alunni. Inoltre il C.S.D., con la collaborazione dei vari organi collegiali di scuola o istituto e degli Enti locali dovrà affrontare il problema dello utilizzo più razionale delle strutture scolastiche e dello stesso personale della scuola.

In particolare dovrà affrontare i seguenti problemi:

1) sviluppo programmato degli edifici, degli impianti sportivi, delle biblioteche e delle strutture di ricerca, con progetti di ristrutturazione e integrazione con altri centri culturali per un utilizzo aperto a tutti e gratuito.

2) gratuità effettiva dei trasporti, dei servizi scolastici, del materiale didattico (compresi i libri per tutta la fascia dell'obbligo).

3) completa estensione dei servizi di medicina scolastica e di assistenza socio-psico-pedagogica, nel quadro di un intervento generale per la salute.

4) utilizzi più razionali dei lavoratori della scuola, in maggior coordinamento tra le diverse strutture, per poter affrontare gli obiettivi proposti.

B - Per quanto riguarda i contenuti della scuola, nel rispetto delle decisioni degli organi collegiali competenti e della libertà didattica degli insegnanti, è necessario che il C.S.D. faccia il quadro di quello che è la realtà attuale dell'aggiornamento, e che promuova e proponga iniziative specifiche che raccolgano esigenze emergenti sul piano sociale.

Accenniamo a due problemi esistenti nel distretto entrambi urgenti e importanti.

Il primo riguarda l'inserimento dei bambini portatori di handicap nella scuola dell'obbligo.

Questo problema ci rimanda al Consorzio Soci Sanitario e a un suo maggiore inserimento nella realtà scolastica da un lato, e dall'altro alla carenza di conoscenze da parte degli insegnanti (questo problema è acuto nelle scuole medie) di tecniche specifiche di insegnamento a bambini handicappati.

In concreto oggi del problema se ne parla poco anche quando si verificano fatti gravi di esclusione (boccature, o sopportazione pietistica dell'handicappato).

Si tratta di programmare iniziative che diano strumenti alla scuola, agli insegnanti per far sì che il diritto allo studio sia un diritto per tutti.

L'altro problema è quello connesso ai nuovi metodi di valutazione introdotti dalla legge nella scuola dell'obbligo. La scomparsa del voto non è un evento progressivo se non si accompagna ad una vera e propria ristrutturazione del lavoro scolastico che passi attraverso una capacità di programmazione e verifica del processo didattico e della sua produttività.

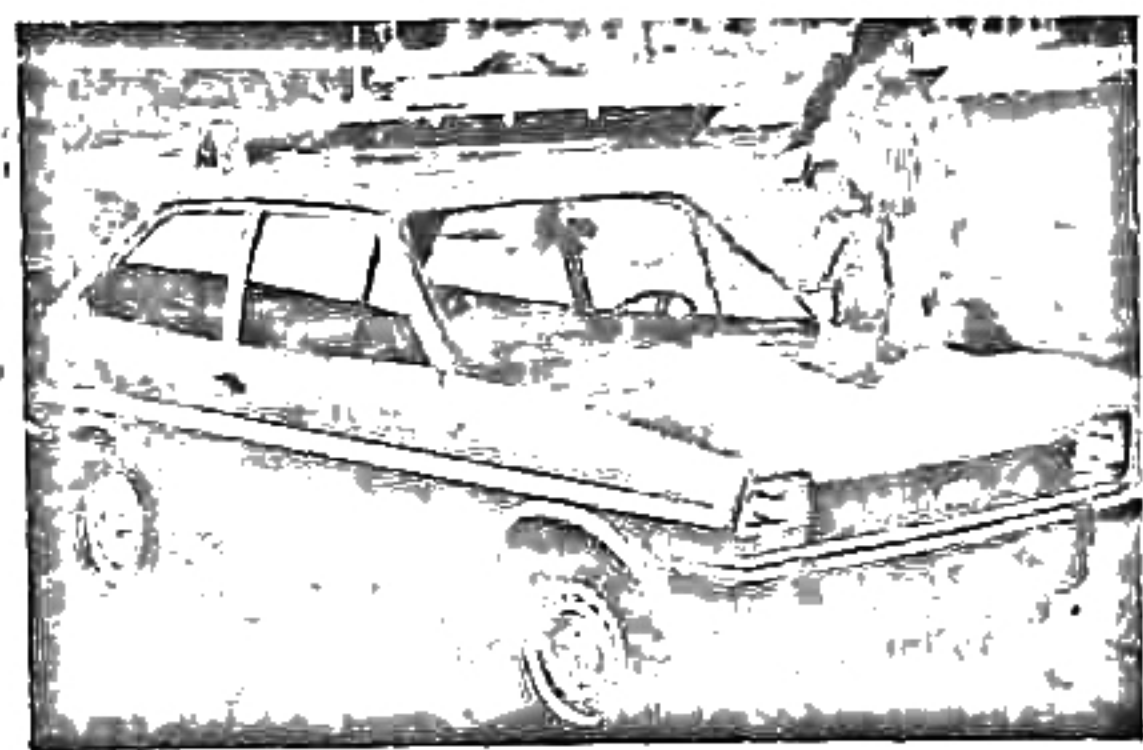
Si tratta di dare strumenti di aggiornamento puntuali e ravvicinati agli insegnanti, non tanto su come compilare le schede (che sono attualmente degenerazione burocratica che si sostituisce a una verifica seria del lavoro svolto), ma su come programmare la didattica in modo verificabile e comunicabile ai genitori, affinché siano partecipi alla vita della scuola.

E' evidente che si propongono questi due primi temi per un aggiornamento visto la loro urgenza e che le proposte per la riqualificazione al ruolo docente dovranno essere continuamente rinnovate.

La scelta di promuovere come distretto proposte precise e articolate di aggiornamento va nel senso di colmare i vuoti di iniziativa che si verificano in vari collegi dei docenti, e che attualmente rimandano il problema dell'aggiornamento al provveditorato il quale riprende così una funzione e un ruolo che la istituzione degli organi collegiali aveva tolto.

(Continua)

FORD FIESTA



La giovane
scattante
e sicura



Per dimostrazioni rivolgersi
alla Concessionaria

RS auto

Via Meloni, 13 - Tel. (0542) 24 062 - IMOLA

Ringraziamento all'EDIL CAR imolese

L'EDIL CAR imolese a conclusione di una serie di incontri orientativi, nel quadro di un'iniziativa culturale dalla stessa promossa, si fa il dovere di ringraziare i signori Cervellati prof. Ivano, Valdrè prof. Lido, Gambi arch. Paolo, Resta dott. Claudio, il cui chiarissimo contributo di relatori ha dato adito a vivaci e costruttivi dibattiti.

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.179
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali
dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19
(escluso sabato pomeriggio)

Considerazioni su una visita a Cuba

Una delegazione di dirigenti e funzionari del CON.ORG di Bologna e della Coop. P.E.M.P.A. di Imola, di recente hanno soggiornato nell'isola di Cuba visitando oltre che la capitale, anche Varadero notissima spiaggia internazionale, e le campagne dei dintorni della capitale e le relative strutture agricole.

Tentare di dare un giudizio su quanto si è visto sulla complessa situazione cubana non è cosa facile anche perché tale giudizio può essere informato da un'ottica di europei e per di più occidentali. Si tenterà quindi di fare alcune considerazioni le più serene, le più distaccate dal nostro soggettivismo, ma comunque le più corrispondenti a quanto abbiamo recepito della realtà odierna cubana.

Intanto si deve affermare che al di là dei nominalismi socialismo-comunismo, i cubani parlano molto più volentieri della « loro rivoluzione » e ad essa ed al suo leader Fidel Castro, si richiamano nell'esposizione della loro realtà. Realtà, si diceva, abbastanza complessa ed articolata per cui ad elementi positivi, (vedi conquiste sociali) si sommano elementi negativi (ad esempio collettivizzazione dei lavori artigianali anche i più semplici quali il barbiere o parrucchiere), creando con ciò elementi di disturbo all'affermarsi di iniziative che non possono essere contrarie ad economie pianificate ma valido supporto di sviluppo economico.

Lo Stato ha assicurato lo studio ai giovani e il lavoro a tutti, tanto che esiste una apposita legge che penalmente persegue l'individuo che volesse non assoggettarsi al lavoro.

Non è cosa di poco se si pensa alla situazione italiana, dove dobbiamo registrare oltre un milione di disoccupati e una scuola che non riesce a formare cittadini già pronti per divenire classe dirigente perché distaccati da una realtà di pratica quotidiana.

Le scuole cubane, escluse l'Università, sono situate in agglomerati in aperta campagna per cui lo studente alterna lo studio ad attività pratiche e manuali. Si crea in questo modo un dirigente non solo pre-

parato culturalmente ma anche preparato compiutamente per affrontare una vita pratica essendo già inserito nei problemi sociali della comunità.

Al di là della ufficialità si è constatata con contatti individuali questa realtà a proposito della scuola, per cui il figlio del campesino (contadino) indipendentemente dalla origine o del colore accede ai più alti gradi dell'istruzione, (vedi Università). Non si dimentichi che le popolazioni dell'isola hanno origini diverse: infatti gli aborigeni sono scomparsi quasi interamente per lo sfruttamento dei « conquistadores spagnoli », gli spagnoli e i baschi trapiantati nell'isola col tempo sono diventati maggioranza ma si sono mescolati ad altre razze in quanto si sono venuti formando incroci con i discendenti degli schiavi negri importati dall'Africa, dai « padroni » spagnoli, per sostituire nel duro lavoro gli aborigeni. Per questi motivi troviamo in maggioranza una popolazione di pelle olivacea.

Questo caleidoscopio di razze forma oggi la nazione cubana e vi è stata molta sorpresa nel vedere l'armonia con cui tutte queste razze diverse concorrono all'affermazione di una società più giusta e più umana.

La delegazione italiana ha visitato aziende di stato e cooperative di campesinos e inoltre ha avuto un incontro ufficiale con i dirigenti nazionali dell'ANAP (Asociación Nacional de Agricultores Pequeños) nel quale è emersa chiaramente l'importanza che il Governo cubano dà alla agricoltura, e perché l'agricoltura è un settore determinante dell'economia del paese e perché vi è un dovere morale dello Stato verso i campesinos nel senso che i maggiori artefici della rivoluzione sono stati proprio essi.

Negli incontri aziendali e nelle cooperative si è approfondita l'organizzazione di queste cellule economiche le quali si muovono in un contesto di un piano, si centralizzano e pianificano, ma comunque scaturito da un approfondito dibattito tra il centro e la base.

Si potrebbe anche non essere d'accordo con questa centralità, in-

quanto ogni realtà, certo non trasportabile, ha una ragion d'essere, comunque in una realtà come quella cubana si ha l'impressione che in un modo diverso non si possa far progredire l'economia del paese.

Un giudizio definitivo potrebbe essere questo.

Fattori internazionali permettendo la realtà cubana può divenire una realtà stabile e più positiva per le stesse popolazioni dell'isola. Una minor influenza dell'URSS, non tanto sotto l'aspetto politico quanto quello economico, rapporti commerciali con l'USA più proficui, porterebbero senz'altro benefici all'economia dell'isola.

Il consenso verso il governo popolare è diffuso, anche perché, se non ha portato la prosperità, come la intendono gli occidentali, è riuscito comunque a far compiere al paese grandi passi in avanti; l'analfabetismo è scomparso, tutti hanno un lavoro, l'assistenza sociale è completa. Si ha la netta sensazione quindi che il futuro anche se non a breve termine, decisamente sarà positivo per quelle popolazioni.

«Collegamento» europeo dei cristiani per il socialismo

Nel proporre ai lettori della « Letta » il comunicato finale del Comitato Europeo dei Cristiani per il Socialismo, crediamo opportuno precisare che non si tratta di un « partito » cattolico di sinistra, ma solo di un movimento che intende promuovere tra i cristiani una partecipazione cosciente, responsabile e criticamente costruttiva ai partiti della sinistra.

Noi concordiamo pienamente con il contenuto del comunicato anche perché non vorremmo vedere riproposta a livello Europeo quell'esperienza di trent'anni di governo del partito cosiddetto « cristiano » che abbiamo subito in Italia, tanto più che gli altri partiti Europei a cosiddetta « ispirazione cristiana » (vedi la C.S.U. tedesca) non sembrano proporre modelli politici migliori.

I C.p.S. di Imola

Di fronte al processo di integrazione economica e politica dei paesi dell'Europa occidentale e in particolare alle elezioni europee previste per la primavera 1979 noi constatiamo che ancora una volta si presenta ai cristiani e alle chiese la tentazione di richiamarsi alla tradizione ed ai valori cristiani per creare il consenso sopra un programma politico che poi, nei fatti, coincide con gli interessi delle

classi dominanti e con la conservazione dell'ordine internazionale stabilito, che è quello del capitalismo.

Per questa ragione domandiamo ai cristiani impegnati nella politica e nella vita delle chiese di esprimere la loro fedeltà verso l'evangelo di Gesù Cristo che contesta radicalmente le potenze del denaro (per es., oggi, le multinazionali) e i poteri oppressivi che ne derivano e che hanno trovato la loro espressione storica attuale nel sistema capitalista. Dov'è, dunque, la creatività evangelica a favore dei deboli? Ma il vino nuovo non può essere messo nei vecchi otri capitalistici.

A questo proposito ricordiamo la nostra opposizione di principio a ogni partito politico che si richiami al nome o a programmi detti « cristiani ». Protestiamo in particolare contro il progetto di creare un partito popolare europeo come organizzazione comune delle democrazie cristiane e dei partiti confessionali dell'Europa occidentale. Mettiamo perciò in guardia contro l'utilizzazione sistematica dei cosiddetti valori di un umanesimo cristiano come il personalismo, la libertà, la solidarietà, la responsabilità e la partecipazione, i quali, staccati da un'analisi concreta della società con i suoi antagonismi di classe finiscono per offrire una legittimazione ideologica a una « terza via » che non ha alcuna base reale, economica o politica. Nel programma del Ppe che è stato comunicato alla stampa, non vediamo affatto quale sia il rapporto fra la proclamazione di un'ispirazione cristiana e le scelte politiche enunciate, che devono invece essere analizzate e discusse sul piano puramente politico. In che cosa l'evangelo viene annunciato ai poveri per mezzo della libertà di iniziativa economica, per mezzo dell'appoggio alla Nato, per mezzo di un anticomunismo da guerra fredda? Siamo anche colpiti dall'assenza di ogni posizione autocritica relativa alla responsabilità che le chiese e i cristiani hanno condiviso nei regimi politici che si dicono cristiani e nei quali si mantengono, e talvolta si creano, le ingiustizie e gli squilibri, che dividono attualmente l'Europa.

Proponiamo ai movimenti Cps in Europa di continuare ad approfondire l'analisi dell'influenza delle chiese e dei partiti detti cristiani per la conservazione di una situazione d'ingiustizia e di disuguaglianza nel nostro continente.

MUSICA

FAUSTO PAPETTI
«25, a raccolta»

La ricetta del successo di Papetti è la semplicità; brani scelti con cura, di effetto immediato, eseguiti con arrangiamenti sobri ed essenziali su cui il sound vellutato del sassofonista si innesta elegantemente, con l'unica pretesa di offrire un buon ballabile: semplicità che numerosissimi epigoni di Papetti non sono mai riusciti a raggiungere, ciò che fa del « caso Papetti » un fenomeno assolutamente unico nel nostro panorama musicale.

In questa recente raccolta figurano brani d'estrazione assai eterogenea — dai temi dei film « New York New York » e « Abissi » al vecchio successo di Paolo Sassi, da « Moon Flower » dei Santana a « Moca » di Wando — tutti accomunati dal linguaggio, diretto e carico di comunicativa, del sax di Papetti. Gli arrangiamenti sono firmati da Doddy Bobbio e Giancarlo Sorio.

Utilizzare
senza distruggere

Il Coordinamento tra le Associazioni naturalistiche imolesi (Club Alpino Italiano, Fondo Mondiale per la natura, Ente Nazionale protezione animali, Unione Bolognese Naturalisti)

condanna la decisione del Comprensorio di Imola di non tenere alcun conto delle osservazioni unanimemente avanzate dalle Associazioni predette per una tutela dell'ambiente naturale interessato dalle attività estrattive nel Comprensorio ribadisce

la validità delle proposte presentate ed in particolare la necessità di una programmazione regionale sul destino della vena del Gesso, che ne riserva un settore consistente a Parco per tutelarne gli eccezionali aspetti naturalistici ed eviti l'attuale proliferare delle cave che vengono a danneggiare l'intera formazione

esprime fiducia che l'unanime favore incontrato dalle nostre proposte negli ambienti scientifici e culturali, nel mondo della scuola e presso l'opinione pubblica riesca a ribaltare l'attuale miope tendenza allo sfruttamento distruttivo dell'ambiente.

« C.A.I. - Imola »

A CURA DI GAETANO VECE

GIANNI NERI
«Sono nato per errore»

Cantautore senza pretese d'impegno civile, dal linguaggio semplice e immerso in un'atmosfera intimistica, Gianni Neri esordisce con un album di gradevole ascolto e ben costruito; il timbro « confidenziale » della voce e il taglio nella trattazione degli argomenti (tutti estranei a impennate d'originalità, tranne « Le mutande di Agnese ») ne fanno un prodotto dignitoso e al tempo stesso non banale, grazie anche alla funzionalità degli arrangiamenti di Ninni Carucci e all'intervento di strumentisti di prestigio, come Tullio De Piscopo e Lucio Fabbri. Fra i brani maggiormente degni di segnalazione, ricordiamo « Nina » e « Notes ».

SCAFFALE

Versi cileni contro il regime di Pinochet

Héran Castellano Giron, poeta cileno, è dal novembre 1973 esule in Italia. Quarantenne, docente all'Università di Santiago, ha compiuto studi di farmacia e di regia cinematografica, ha svolto varie attività: attore, musicista jazz, burattinaio, autore di collage e di poesia visiva.

Per le tremende esperienze personali connesse alle vicende della sua patria, egli ha valide ragioni di risentimento e di protesta, ma la sua poesia non si fonda — anzi non si fonda soltanto — sulla rabbia e sul dolore dell'esule. Come osserva Mario Lunetta che ha tradotto e presentato il volume di poesia « L'automobile celestiale », ciò che a prima vista s'impone è il carattere plurale del discorso, l'unità raggiunta tra sperimentazione linguistica e le molte passioni con cui è esercitata, la denuncia, l'ironia, il sarcasmo.

Castellano conserva intatta la forza delle idee, la speranza e la giovinezza che mostrano più crudele e profonda la ferita inferta dal vampiro Pinochet. Tetragono alle lusinghe di un mondo che non è il suo, egli si sofferma a considerare la figura dell'esule che

si integra nel sistema e di quello che viene irretito (« mentre a Firenze la Sakharova prende il tè russo / con raffinatissimi idioti che parlano in lingua furlantina / in Cile si precipitano uomini vivi / dagli aerei della FACH »). denuncia anche i modi in cui i vampiri della stampa, del cinema e della TV alterano la verità dell'America latina: la condizione degli indios, l'emarginazione, lo sfruttamento, le violenze. La guerra contro i vampiri gli basta per sentirsi più giovane, per alzare il pugno invece di cantare l'Happy Birthday insieme a visi da forza, a principesse e a conti con le facce bianche di borotalco. La poesia di Castellano è surreale.

Questo virile, quasi scontroso, affrontare le avversità della storia, superandole nella verità della poesia, rende più tenero il ricordo della terra lontana, « la notte di Santiago del Cile, la nostra steppa adorata, la pelle dell'anima nostra », più appassionata la rievocazione del passato « i paradisi / che vanno in pezzi / per il dolore di essere cercati ».

Héran Castellano Giron « L'automobile celestiale », Ed. Gea.

Clinica Veterinaria ENPA

Via Bicocca, 11 - Imola - 3° Km. S.S. Selice - Tel. 34523

Dott. F. PALMONARI - Dott. I. AVONI

Orario Ambulatorio

Feriali: mattino ore 10,30 - 12; pomeriggio 16,30 - 19,30

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA EMILIA, 25

TELEFONO (0542) 29177
26541-1-2-3

11 marzo: è passato un anno dalla morte del compagno Lorusso

Il corteo del Movimento a Bologna

Oltre diecimila giovani — tra di essi vi erano un migliaio di «autonomi» con i volti coperti da passamontagna, visibilmente armati con spranghe e cubetti di porfido — hanno marciato per tutta la città di Bologna per più di 3 ore ad un anno di distanza dai tragici incidenti che ebbero il loro momento culminante con la morte di Francesco Lorusso, militante di Lotta continua, ucciso dai carabinieri con un colpo di pistola.

Il corteo è passato anche davanti alla casa circondariale di detenzione dove sono rinchiusi, in attesa del processo che inizierà il prossimo 10 aprile, 7 giovani arrestati proprio per gli incidenti che si verificarono a Bologna l'11 marzo del '77. Alcuni gruppi di autonomi si sono impegnati in imprese vandaliche danneggiando automobili in sosta.

La gran massa dei giovani che hanno partecipato al corteo ha invece chiaramente dato prova di non voler accettare provocazioni e di sentirsi impegnata a respingere quella spirale di repressione, risposta violenta che ha portato all'isolamento e alla sconfitta del «Movimento del '77».

Nemmeno quando il corteo ha modificato il percorso per non trovarsi troppo vicino a via Barberia, dove vi è la sede del PCI — deviazione che aveva portato gli organizzatori della manifestazione a sostenere in un volantino che «non erano più in grado di garantire una manifestazione pacifica» — è accaduto quello che alcuni si aspetta-

vano: un colpo di mano e la corsa verso la sede comunista.

Ciò che ci pare vada sottolineato è che la manifestazione di sabato ha nuovamente portato alla luce le gravi spaccature che hanno fatto del movimento del '77 una non forza, impossibilitata ad avere qualsiasi concreto sbocco politico. Nell'assemblea di venerdì sera — alla quale, a luci spente, ha anche parlato Francesco Berardi, «Bifo», contro il quale è pendente da un anno un mandato di cattura — molte sono state infatti le voci dure contro gli organizzatori della manifestazione. «Si è trattato di una scadenza — è stato detto e poi scritto in un volantino — ancora una volta gestita e decisa dagli apparati di Lotta Continua e di autonomia operaia, al di fuori di una discussione reale, capace di coinvolgere e rendere protagonisti tutti i compagni e le compagne che al movimento dell'anno scorso fanno ancora riferimento».

La mancanza di una elaborazione comune delle parole d'ordine attorno alle quali far ruotare la manifestazione (che non voleva essere la commemorazione di un compagno morto) è il segno politico più significativo della crisi in cui si è cacciato il movimento di Bologna, crisi di cui però lo stesso movimento è cosciente, tanto che si può leggere sui suoi giornali o sui suoi manifesti murali frasi di questo tipo: «C'è la fatica di mantenere la nostra volontà originaria di lottare, mentre attorno a noi, fra noi, contro di noi si consuma una

guerra di logoramento».

Da questa precisa e seria cognizione della crisi non è scaturita però nell'anniversario dei fatti di marzo, la capacità politica di compiere quel lavoro necessario di approfondimento e analisi e ci si è pericolosamente inchiodati sulle discussioni del corteo in via Barberia o no. Una aggregazione, certo vi è stata: quella spontanea di tanti giovani emarginati, stanchi, senza prospettive che si sono messi insieme per marciare per la città. Su queste basi non si rifonda in ogni caso un «Movimento».

Ma vi è stato anche un altro fallimento: quello della manifestazione organizzata dai gruppi democratici delle scuole superiori bolognesi al palazzo dello Sport e che avrebbe dovuto vedere affluire gli studenti della città. Sulle scalinate del gran palazzo — che nel settembre scorso vide, durante il convegno sulla «repressione», lo scontro tra le diverse linee dell'autonomia — non vi erano infatti più di 800-1000 giovani.

Infine va detto che il segretario provinciale del PSI, compagno Paolo Babbini, ha seccamente respinto la provocazione attuata da alcuni organi di informazione che avevano diffuso la notizia che la Federazione del PSI era stata invasa da un gruppo di autonomi. E' invece vero che una delegazione del Movimento degli studenti di Bologna si è incontrata con assoluta tranquillità con il segretario della Federazione socialista.

M. S.

Democrazia Proletaria e il corteo degli studenti

Alla manifestazione dell'11 marzo, oltre a consistenti settori della sinistra operaia e sindacale della provincia, ha aderito anche Democrazia Proletaria. «La volontà che noi esprimevamo era tesa alla unificazione, su obiettivi quali quello della piena occupazione di strati proletari fra loro diversificati, riconducendo la giusta rabbia ed il dissenso generico in un progetto politico di opposizione».

Qual è il nostro giudizio sul fatto verificatosi nell'ultimo anno?

Qual'è stato il risultato della politica delle astensioni da parte dei partiti di sinistra?

Nell'arco di tempo del vecchio governo Andreotti si è registrato un considerevole arretramento delle condizioni di potere e più in generale di vita che le masse popolari avevano conquistato con le battaglie degli anni precedenti. Nel contempo l'offensiva della dc e del padronato è aumentata in intensità e prepotenza anche per la non capacità/non volontà da parte delle forze storiche della sinistra di esprimere una reale alternativa di lotta. Nel complesso, si è ceduto di fronte ai ricatti democristiani e alla presunta oggettività della crisi economica. Il movimento operaio è stato costretto ad arretrare, perdendo posizioni e forza su una serie di terreni qualificanti quali: l'occupazione, il salario, la difesa delle libertà, le condizioni di vita delle masse in generale (vedi aumento delle tariffe, «equo» canone, diminuzione e peggioramento dei servizi sociali).

Il nuovo governo, sia pure con l'ingresso del pci nella maggioranza, si apre all'insegna della più completa, ed invero poco contrastata, restaurazione capitalistica. Potrebbe sembrare ironia, ma nei fatti non è mutato il programma economico, non sono mutati i ministri, in compenso, però, non si fa il sindacato di polizia e viene mantenuto, sotto mentite spoglie, il confino.

Il «nuovo» corso della politica del pci, iniziato dopo il 20 giugno, sta sempre più dimostrando il proprio fallimento congenito, (almeno dal punto di vista delle masse popolari) fallimento che è apparso evidente per la prima volta nel marzo dello scorso anno, quando questo nuovo corso dovette scontrarsi con la radicalità di un movimento nuovo che non poteva trovare rappresentanze di interessi in un quadro politico formato da compromessi istituzionali. Per questo si tentò in tutti i modi di isolare questo movimento, di tagliar fuori gli studenti, poco tolleranti con la linea del compromesso storico, dal resto della città, di evitare momenti di cucitura fra essi e i lavoratori.

Il risultato di questa politica non è stato altro che quello di spingere un numero sempre maggiore di giovani a provare simpatia verso le posizioni deliranti delle forze dell'autonomia operaia organizzata. L'i-

solamento programmato, creato sulla strumentalizzazione di qualche vetrina stupidamente rotta, ha di fatto finora impedito un confronto reale fra il movimento degli studenti e la grande forza del movimento operaio, spingendo sempre più nel ghetto della disperazione coloro che sono tenuti ai margini di questa società, senza lavoro né prospettiva.

Chi parlava più di tutti di unità in pratica ha approfondito le fratture, e fra queste si sono insinuati la destra e l'avventurismo. In fabbrica si è sentito maggiormente il peso dell'attacco padronale.

Ma questa tendenza può essere invertita; è possibile riaprire una stagione di forti lotte operaie, è possibile sconfiggere i ricatti della DC, è possibile sconfiggere le iniziative che tendono a subordinare le iniziative del sindacato e dei movimenti alle compatibilità con il quadro politico. La classe operaia è in grado di evitare le sabbie mobili della palude democristiana. Essa deve riacquistare la propria autonomia e farsi classe dirigente, non dello stato capitalistico, ma di un nuovo e più consapevole fronte di lotta all'interno del quale giudichiamo indispensabile la presenza anche di altre forze sociali. Quello a cui miriamo è la costituzione ed il consolidamento di un blocco sociale anticapitalistico che su obiettivi quali quelli della difesa della democrazia reale, della difesa delle condizioni di vita, di lavoro e di potere in fabbrica, della difesa e dello sviluppo dell'occupazione riesca ad unificare in una comune battaglia di opposizione sociale e politica tutti gli strati popolari presenti in Italia. Questo proprio perché crediamo che il socialismo non sia affare per soli lavoratori occupati.

Perché tutto ciò possa essere realizzato è necessario un lungo e faticoso lavoro di ricomposizione. Le scomuniche settarie servono solamente ad alzare gli steccati, favorendo gli avversari.

Tentare di comporre e unificare su una linea di lotta tutti i soggetti sociali che si collocano all'opposizione rispetto al sistema capitalistico e ai governi guidati dalla DC: questo processo è stato iniziato con la manifestazione dei metalmeccanici a Roma il 2 dicembre. La sinistra di fabbrica e Democrazia Proletaria l'hanno continuato con la partecipazione alla manifestazione degli studenti l'11 marzo.

Non è, il nostro, un atteggiamento antiunitario, ma rifiuto del settarismo e ricerca di una maggiore, più vera unità fra i lavoratori occupati e i disoccupati, gli emarginati, gli studenti; una unità che può crearsi solo sulla definizione di obiettivi comuni, che devono essere di lotta. Ogni altra strada porta a regalare potere alla DC e spazio all'autonomia operaia».

Democrazia Proletaria
federazione di Imola

CANCRO E RICERCA SCIENTIFICA

Chi gestisce il tumore?

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, inviata da alcuni operatori del centro tumori al presidente dell'ordine dei medici, nella convinzione che un ampio e qualificato dibattito sia condizione indispensabile per affrontare con serenità le problematiche che sottendono la ricerca scientifica in un campo, quello del cancro, che, per la vastità di persone che, direttamente o indirettamente coinvolge, non si può tollerare che rimangano patrimonio di una cerchia limitata di «addetti ai lavori».

Scriviamo la presente dopo aver assistito alle recenti «esibizioni» del prof. Cesare Maltoni:

a) Convenzione del Centro Tumori di Bologna con l'Istituto Superiore della Sanità.

b) Intervista radiofonica su un caso di un giovane straniero affetto da cancro (è la peggiore offesa che poteva fare alla categoria medica bolognese e soprattutto a quei veri cancerologi che, con serietà ed umiltà lavorano quotidianamente a contatto con i malati per alleviare le tragiche conseguenze del loro terribile male).

c) Visita del Ministro della Sanità al Centro Tumori.

La preghiamo pertanto d'intervenire affinché non si continui ad ingannare l'opinione pubblica e soprattutto le pazienti che, richiamate da tanta pubblicità affidano ciecamente la loro vita (vita e non salute) ad una Istituzione dove, come vedrà in seguito, si fa tutt'altro che la medicina preventiva.

Il prof. Maltoni parla della più vasta attività preventiva del mondo e di oltre 220.000 donne in età di rischio sotto controllo per i tumori dell'utero.

Non occorre essere esperti in

materia per capire quanto assurda e falsa sia questa affermazione; infatti per tenere veramente sotto controllo un numero così elevato di donne occorrerebbe un esercito di medici, di biologi, di tecnici ecc., cosa ovviamente irrealizzabile.

Sempre dai giornali si apprende che sono state trovate 1.100 forme di tumori asintomatici dell'utero dei quali il 70% in stadi iniziali. Ad onor del vero bisogna dire che erano talmente iniziali da essere ... semplici forme di metaplasia.

Così infatti diagnosticarono con raccapriccio gli Anatomici Patologi nel vedere i quadri istologici illustrati dal prof. Maltoni e da lui orgogliosamente definiti cancri «in situ» durante un corso di aggiornamento in Oncologia Clinica tenuto presso l'Istituto di Patologia Generale dell'Università di Bologna: certo che queste pazienti sottoposte a conizzazione o peggio ad eventuale asportazione dell'utero, non ammaleranno certo di cancro.

Indipendentemente dal numero delle pazienti tenute sotto controllo e delle diagnosi più o meno contestabili, quello che maggiormente «brilla» in tale Istituzione è la «tempestività» con la quale vengono fatte le diagnosi di tumore.

Come saprà, già nel passato ci fu da parte di un medico una ferma presa di posizione presso l'Ordine dei Medici a causa del notevole ritardo (mesi) con cui i medici curanti ricevevano i risultati degli esami delle loro pazienti (le risposte infatti non si consegnano alle interessate, ma si mandano per posta ai medici curanti).

La situazione si è poi ulteriormente aggravata da rendersi necessaria la chiusura temporanea dell'Istituto e in una fase successiva il ritardo delle risposte è ancora aumentato fino a superare l'anno.

Immagina Lei una paziente che riceve una diagnosi di cancro do-

do un anno?

Quale serio professionista interessato veramente alla medicina preventiva avrebbe mai tollerato che fossero mandate ripetutamente diagnosi di cancro dopo molti mesi dalla visita oncologica?

Rimanendo sull'argomento della «cosiddetta» diagnosi precoce bisogna dire che anche le diagnosi istologiche fatte dal prof. Maltoni «brillano», oltre che per la loro inesattezza (non è anatomo patologo), per il notevole ritardo con cui vengono fatte.

Attualmente esso si aggira sui due-tre mesi per cui se disgraziatamente ci fosse bisogno di reintervenire chirurgicamente su qualche paziente, questa ha perso tempo prezioso che potrebbe pregiudicare la sua eventuale guarigione.

Per quanto riguarda il numero delle donne (125.000) tenute sotto controllo per i tumori delle mammelle, vale il giudizio del numero dei tumori dell'utero.

I tumori mammari diagnosticati presso l'Istituto sono purtroppo quasi tutti sintomatici e come tali a prognosi infausta.

Se invece di pubblicare aride cifre statistiche il prof. Maltoni avesse mai verificato che fine fanno le pazienti affette da cancro, si accorgerebbe che a distanza di tempo più o meno breve, queste decedono tutte, ma questo ha poca importanza.

Esimo signor Presidente desideriamo che questa lettera sia un documento sulla vera attività del Centro Tumori di Bologna ed è rivolta alla Sua particolare attenzione affinché intervenga, nell'ambito delle sue funzioni, per una seria e corretta attività di medicina preventiva in Bologna e Provincia.

Trovandoci nell'impossibilità di poter firmare questa lettera ci auguriamo che ciò non sia pregiudiziale al suo qualificato intervento.

ITALMANGIMI



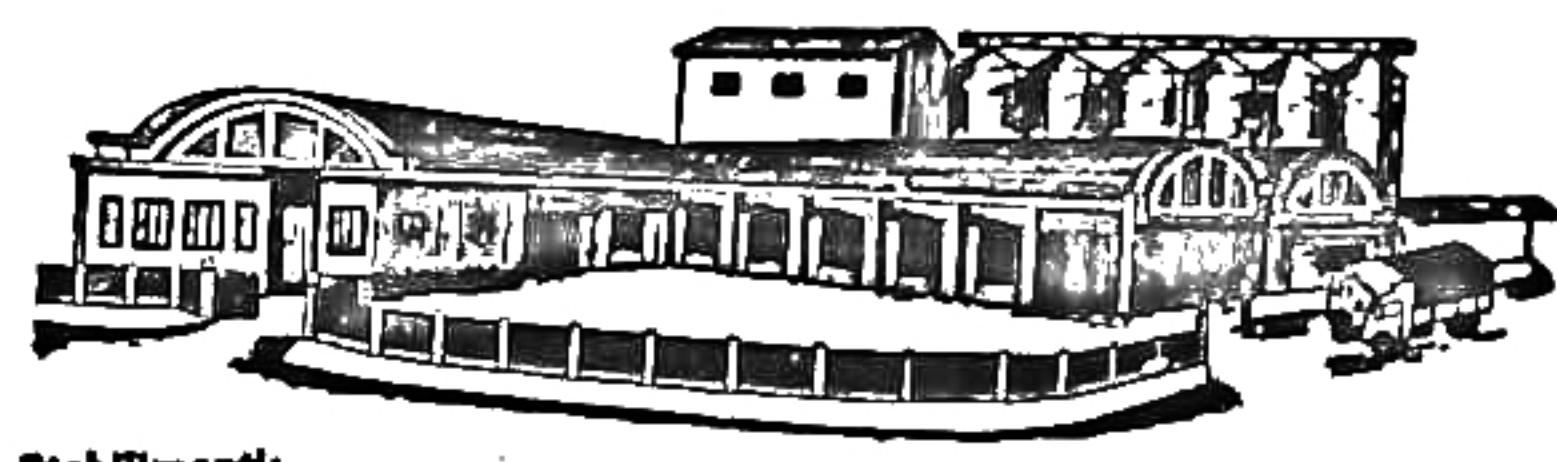
rendo di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciata e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 83 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

RIABILITAZIONE A MONTECATONE

Ripassi tra tre mesi!

Il comunicato che segue informa i cittadini di una situazione che, pur essendo reale, è stata precostituita con il preciso scopo di dimostrare l'esigenza e l'indifferibilità di procedere ad un ampliamento dei posti letto del servizio di riabilitazione. I criteri operativi prescelti, anziché filtrare gli utenti sulla base del reale bisogno di cure e dell'urgenza dei trattamenti, favoriscono le «ammucchiature» per alcuni e le lunghe attese per altri. Ciò avviene, purtroppo, quando ai tecnici viene lasciata l'iniziativa di strumentalizzare i bisogni sanitari in funzione dei loro obiettivi che non sempre coincidono con l'interesse generale e con gli obiettivi dell'Ente.

Di fronte a tali situazioni è urgente che il consorzio socio-sanitario si appropri della direzione politica dei servizi che, come quello della riabilitazione di base, gli competono.

Comunicato dell'Ospedale «M. Malpighi»

Il Servizio di Recupero e Riabilitazione Funzionale dell'Ospedale «M. Malpighi» di Montecatone informa i cittadini di essere costretto a sospendere temporaneamente le prenotazioni per la attività ambulatoriale.

Infatti vi sono circa 400 persone in lista di attesa di visita ambulatoriale alla data del 12-7-1978; oltre 300 persone sono in attesa di trattamento terapeutico, altre 65 persone sono in lista di attesa per il ricovero.

Sono in fase di attuazione alcune iniziative al fine di ridurre i disagi degli utenti, contenere i tempi di attesa, intensificare le prestazioni sanitarie.

Si informa inoltre che è già molto avanzato lo stato dei lavori per l'attivazione di un secondo piano di degenza al Padiglione Montebello che consentirà la disponibilità tra pochi mesi di altri 30 posti letto.

Tuttavia è ugualmente necessario sospendere fino a nuova disposizione le prenotazioni per le prestazioni agli esterni al fine di consentire la normalizzazione del servizio.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 824.300

ACEPLA (Quota sost. L. 13.500
Gavanelli Umberto L. 3.000
Franca E. Corvi L. 10.000
Baroncini Aldo, in memoria del fratello Franco L. 30.000
Silvestrini Giuseppe, ricordando con profondo dolore il carissimo e indimenticabile amico e compagno Alfonso Poletti L. 5.000

A riportare L. 885.800

S.A.C.M.I.

Grup. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

MILANO

Via Prov.le Selice 17/A

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Telef. 26 460

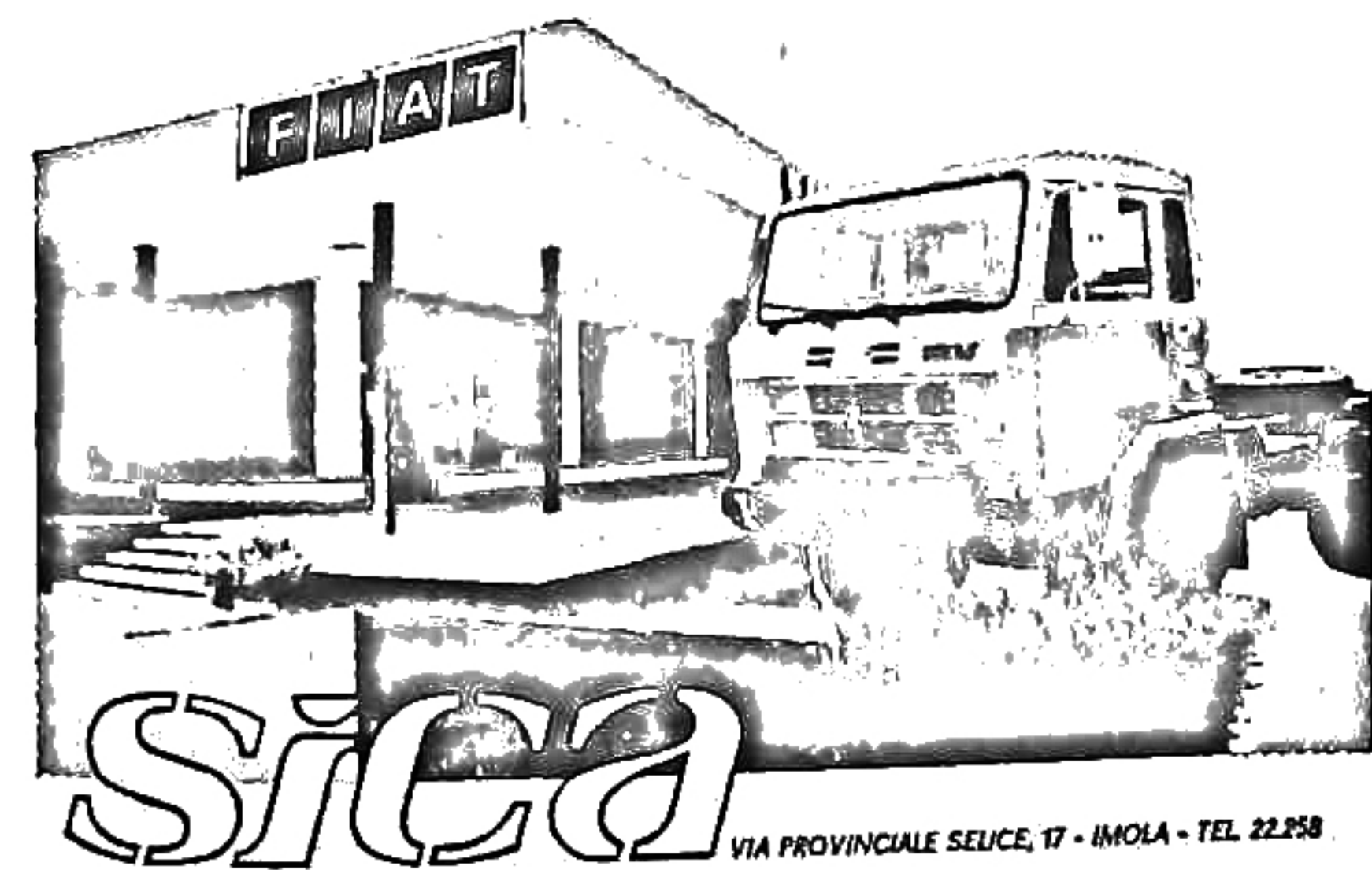
Ufficio Comm. per l'estero

Telegrammi: SACMI - Imola

Tel. 89 65 27 - 80 44 70



auto
autocarri
autocarro
assistenza
+ ricambi =



VIA PROVINCIALE SELICE, 17 - IMOLA - TEL. 22.258

Lavorare per mangiare, mangiare per vivere, Vivere per lavorare

Il rapporto uomo-lavoro è sempre stato difficile.

Dai tempi in cui colui che lavorava altro non era che un mezzo di produzione di proprietà di qualche privilegiato e il rapporto uomo-lavoro non era concepibile se non inteso come rapporto lavoro-produzione-proprietà, ai giorni nostri — in cui i lavoratori rivendicano i loro diritti, il passaggio è stato arduo e travagliato da lotte sanguinose e arricchito da una presa di coscienza da parte dell'uomo della sua esistenza.

Tuttavia la società in cui viviamo è di stampo capitalistico, per cui nel mondo del lavoro non è ancora raggiunto un certo perfezionamento riguardo all'inserimento dell'uomo come essere umano nel mondo del lavoro.

Oggi l'uomo è ancora considera-

to alla stregua di un semplice ingranaggio appartenente al rapporto di produzione lavoro-proprietà ed è visto solamente in funzione di una produzione quantificata. E abbiamo così un uomo (si parla evidentemente delle grandi masse di coloro che non hanno la possibilità di scegliersi un lavoro, ma che subiscono il lavoro) che soffre, perché non riesce a realizzarsi attraverso la sua attività.

La società del resto, non fa nulla per aiutarlo.

Anzi, proprio quando l'uomo riesce con un notevole atto di coraggio a liberarsi e a cancellare quel dio biologico dei suoi anni passati, la società innalzando ad ideale il denaro e la ricchezza, lo induce di nuovo, con un altrettanto notevole atto di viltà e di crudeltà verso se stesso, a legarsi ad una ennesima

dea: quella del lavoro come produzione di ricchezza e di benessere materiale.

E' evidente quindi come la società antepone la potenziale produzione dell'uomo stesso al valore dell'essere umano, che ha delle esigenze di capire se stesso.

Da questi presupposti ci rammentiamo quello scheccia che il potere continua a propinarci attraverso gli spettacoli dei suoi organi di informazione del classico operaio che uscito dalla fabbrica ripete all'infinito gli stessi gesti rituali caratteristici del suo lavoro.

Spettacolo che non troviamo né divertente né ironico ma che ci ricorda la tragica realtà di migliaia di lavoratori. Al di là del gesto visualizzato della ripetizione degli stessi movimenti abbiamo troppo spesso nell'uomo che lavora una alienazione a livello psicologico che lo rende abulico e sottomesso al potere.

Tutto questo perché l'uomo è visto in funzione del lavoro e non invece il lavoro è inteso come mezzo per la realizzazione dell'uomo.

Ora che la crisi economica porta la società a riflettere sulle scelte che ha fatto sino ad ora ci si accorge, senza tuttavia essere contro il progresso economico e tecnologico, che l'uomo è stato trascurato e non è stato compreso.

Tutto questo interesse per l'uomo che negli anni del boom economico poteva sembrare banale o semplicistico oggi ci pare determinante per la scelta di un momento che sia l'epilogo di una situazione venutasi a creare: macchina o uomo.

Maria Rosa Dalprato

Un nuovo impegno per crescere e contare

La sezione soci della Coop. Emilia-Veneto, assieme all'UDI, alla CAMST, al Coordinamento delle cooperative e all'ARCI in occasione della giornata internazionale della donna invitano la cittadinanza per giovedì 16 marzo - ore 20 al Teatro Comunale di Imola, alla pubblica manifestazione a cui parteciperà: Maria Rosa Cultruffelli del comitato di direzione della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. Dopo il saluto delle forze presenti ai convenuti seguirà uno spettacolo teatrale condotto da LUCIA POLI. L'ingresso è gratuito.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 52662404
Intestato a «La Lotta» Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

Lettera in redazione

Chiedo ospitalità per esporre all'attenzione dell'Amministrazione Comunale un problema di viabilità che interessa l'incrocio stradale a «T» Via del Lavoro, via Selice.

Nei momenti di maggior traffico dovuti al fatto che la strada Selice porta all'autostrada, è una grossa arteria come lo è via del Lavoro sulle quali scorre tutto il traffico provocato dagli insediamenti industriali della zona, è diventato ormai impossibile immergersi da via

del Lavoro, in via Selice verso Nord.

Come è possibile evitare questo grosso inconveniente?

Alla Amministrazione Comunale spetta la risposta e le eventuali decisioni che tecnicamente dovranno essere fornite dai tecnici addetti alla viabilità.

Grazie dell'ospitalità, distinti saluti.

Luigi Ronchi

Incontro in municipio per la Cognetex

Chiesto un incontro con il Ministro delle Partecipazioni Statali

Lunedì 6 marzo presso la Residenza municipale si è svolto un incontro sulla Cognetex; vi hanno partecipato la Giunta comunale, i rappresentanti di PCI, PSI, PSDI, PRI e DC, il Consiglio unitario di zona CGIL, CISL, UIL e il Consiglio di fabbrica della Cognetex. I presenti hanno deciso di inviare un documento al Ministro delle Partecipazioni statali, ai gruppi parlamentari e ai deputati della circoscrizione in cui «mentre ribadiscono l'esigenza che la soluzione dei problemi delle aziende ex EGAM sia compresa nel programma del nuovo governo, chiedono al ministro delle Partecipazioni statali di sottoporre rapidamente alla discussione delle competenti commissioni parlamentari il disegno di legge di inquadramento delle aziende ex EGAM nell'ENI e nell'IRI».

Ulteriori ritardi nel varo della legge di inquadramento: aggravano pesantemente la situazione delle aziende, anche di quelle già valide, in quanto le privano di punti di riferimento essenziali per le attività produttive, commerciali e di sviluppo; comportano ulteriori momenti di aggravamento finanziario e non sanano realtà colpite sul piano della credibilità dalla lunga e travagliata crisi dell'ex EGAM.

Da qui l'esigenza di un rapido inquadramento negli enti individuati (ENI, IRI) e la conseguente sollecitazione al ministro delle Partecipazioni statali e ai gruppi parlamentari e la richiesta di un incontro dei rappresentanti della città e dei suoi parlamentari con il ministro interessato.

Al fine di sollecitare quest'ultimo incontro, i presenti hanno inviato una lettera agli on. Il Tesini,

Gualandri, Giovanardi, Raccagni e Preti; si chiede loro di adoperarsi affinché sia fissata la data dell'incontro e si caldeggi un loro interessamento per la rapida approvazione del disegno di legge governativo. A questi stessi parlamentari è rivolto inoltre l'invito a partecipare ad un'assemblea «aperta» dei lavoratori della Cognetex, che si terrà fra una decina di giorni, in una data da concordare.

REGOLAMENTO:

E' indetto una rassegna fotografica sul tema: Sport, Cultura, Tempo Libero nell'Associazione Democratica per il periodo dal 1° marzo al 30 novembre 1978.

La rassegna vuole essere un momento di ricerca e documentazione fotografica delle attività svolte dagli associati dell'ARCI nelle varie articolazioni: gare, riunioni sportive, feste popolari, campeggio, corsi di avviamento alle discipline sportive, attività ricreative, teatrali, di animazione, ecc.

Alla rassegna possono partecipare tutti i fotoamatori e tesserati ARCI ed i loro familiari.

La rassegna si articola in due sezioni: bianco e nero colore; le opere, di qualsiasi formato, recanti a tergo nome e cognome e indirizzo dell'autore, potranno essere presentate in un numero massimo di 10 e dovranno pervenire entro il 15 dicembre p.v. presso la sede dell'ARCI in via Tiro a Segno 1.

Rassegna fotografica

La partecipazione è gratuita. Ogni autore è responsabile del contenuto delle proprie opere.

CALENDARIO:

termini per la presentazione 5-12-1978;
riunione giuria 10-12-1978;
comunicazione risultati 14-12-78;
premiazione e mostra 26-12-1978.

GIURIA:

Albertazzi Celso, direttore naz. UISP; Fuligni Catia, responsabile gruppo teatro ARCI; Grandi Dario, responsabile nuoto ARCI; Laffi Guido, medico sportivo; Lanzoni Andrea, presidente ARCI; Zanella Anna, commissione scuola ARCI; Tinti Terio, commissione audiovisi ARCI.

PREMI:

A tutti i partecipanti medaglia ricordo. Verranno assegnate 10 targhe ex aequo alle opere più significative. Altri premi che si renderanno disponibili verranno assegnati dalla Giuria.

SEMINARIO FGSI

Una lega per capire le esigenze dei giovani

Il 4 e il 5 marzo si è svolto anche quest'anno il seminario della FGSI che ha imperniato i suoi lavori sui due più grossi problemi del mondo giovanile: scuola e occupazione. Questi due problemi, attraverso i quali si tocca tutta la tematica giovanile, formano e riempiono di contenuto le lotte che in futuro si dovranno portare avanti. Per praticità, si è diviso il seminario in due parti distinte: sabato 4 si è discusso della problematica della scuola, domenica 5 dell'occupazione giovanile. Vi sono state, a titolo di cronaca, due relazioni sulla scuola: la prima di Mazzanti Attilio, responsabile della commissione scuola della FGSI; la seconda della compagna Anna Maria Donati della CGIL scuola provinciale. Le conclusioni di questa prima giornata sono state tratte da Augusto Fanti, assessore alla scuola e cultura del Comune d'Imola. Sull'occupazione giovanile vi sono state le relazioni della compagna Elena Mondini per la Comm. Occupaz. Giovanile FGSI e del compagno Leonida Falzoni dell'FLM di Imola.

Le conclusioni di questa parte del seminario, sono state del compagno Ivo Caprara. Per quanto riguarda lo svolgimento di tutto il seminario, vi sono poi state le conclusioni del Segretario Provinciale della FGSI, Emilio Lonardo.

In sintesi il dibattito, che ha approfondito da tutti i punti di vista le tematiche giovanili, è stato molto vivace ed ha permesso di analizzare diverse situazioni, passate e presenti e, di conseguenza, di dare alcune risposte per il prossimo futuro. Non è facile, in poche righe, scrivere tutto quanto si è detto e quanto ci si è proposti di fare.

L'affermazione di partenza è stata quella della inscindibilità tra scuola e occupazione. Partendo dall'analisi dei movimenti del '68-'69 e del '77 si è cercato di capire gli errori e le prospettive.

Si è anche fatta la distinzione tra ciò che accade a livello nazionale e ciò che accade a livello locale in quanto vi è una certa differenza.

E' apparsa chiara la volontà di costruire, dove possibile, una lega studentesca di sinistra, in quanto non si può far finta di non vedere o capire le esigenze attuali degli studenti, che non collimano con le esigenze di carattere parlamentare per risolvere la crisi in atto.

E' chiaro come gli studenti progressisti non abbiano niente da spartire con Comunione e Liberazione: troppe e qualificanti le differenze che corrono tra gli studenti dello schieramento laico ed il settore studentesco ricoperto da CL che è soltanto clericale e settario.

Queste leghe di sinistra dovrebbero poi tenere i più ampi collegamenti con le leghe dei disoccupati e con il sindacato proprio per non correre il rischio di settorializzare due problemi che invece sono comuni e ampiamente collegati tra loro. I giovani non risolveranno né il problema occupazionale né il problema di una riforma scolastica adeguata, se vi sarà una divisione o addirittura una concorrenza tra le due parti. E' emerso anche un altro punto essenziale, e a mio avviso molto importante: la necessità di un modo nuovo di fare politica.

Non si vuole con questo rinnegare ciò che fino ad oggi è stato fatto, né assolutamente si vogliono rinnegare le vecchie forme di lotta, ma riteniamo necessario andare ad un adeguamento delle forme e soprattutto dei contenuti. Vi sono state fino ad oggi piattaforme che erano finalizzate al problema in modo settoriale e limitato. Era giusto così, ma oggi non basta più.

Come FGSI ci siamo posti nell'ottica delle riforme, precisando il nostro significato di riforme che non è certamente quelle fatte fino ad oggi dalla DC, riforma intesa come mediazione tra forze politiche, ma come necessità reale di rinnovare per andare nella strada voluta. Quindi come socialisti andremo ad un maggior approfondimento del progetto socialista e cercheremo di porlo come base di ogni istanza di lotta, sia essa studentesca ed occupazionale.

Crediamo infatti che il progetto, ancora da rivedere ed approfondire, sia comunque una valida base di partenza un saldo punto di appoggio, verso la riforma, intesa come ristrutturazione globale, della scuola e verso la risoluzione dei problemi economici, quindi del problema occupazionale. Questo non significa che lasceremo da parte ogni problema esistente e reale sentito dalle singole realtà, vuole solo significare che ogni azione andrà nel senso del progetto socialista come meta per realizzare uno stato laico altamente democratico e socialista, il che vuol dire finalizzare ad uno scopo ogni risoluzione di problemi, nell'estrema chiarezza e nei modi che riterranno utili per una ottimale soluzione.

In questa prospettiva avrà carattere di estrema concretezza la nostra proposta per la risoluzione dei problemi immediati che si presenteranno.

Per questo andremo a preparare una conferenza di organizzazione della FGSI in previsione della conferenza nazionale d'organizzazione che si terrà i primi di maggio a Bari. Questo per il migliore rilancio possibile, dal punto di vista politico e organizzativo, della presenza giovanile socialista nelle realtà locali. Credo che in ciò che ho scritto, anche se solo in parte, si specchi quello che è stato il dibattito del nostro seminario, che come si può capire, apre ampi spazi di presenza e di partecipazione anche e soprattutto a livello imolese.

Maurizio Morozzi

Apertura del parco Tozzoni

Sabato 1 aprile inaugurazione e apertura al pubblico di un nuovo parco attrezzato. Si tratta del Parco Tozzoni, una collina di verde di circa 100 mila metri quadrati in Via Montericco distante dai rumori del traffico. Imola avrà così, dopo il Parco acque minerali un secondo parco per certi aspetti migliore del primo. Un nuovo patrimonio di verde che il Comune consegna ai cittadini, alla città affinché sia visto e gestito nell'interesse della collettività.

Attualmente sono in corso i lavori per una pulizia e sistemazione generale del parco, seguiranno lavori per dotarlo dei servizi indispensabili e dei parcheggi esterni. Secondo le disponibilità economiche del Comune e tenendo conto delle proposte e dei suggerimenti che verranno dai quartieri nei prossimi anni progressivamente si costruiranno nuove attrezzature atte a soddisfare le esigenze dei bambini e dei cittadini, tenendo ben fermo anche l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio naturale che esso rappresenta. L'accesso sarà consentito tutti i giorni dalle ore 7 alle ore 20, ma esclusivamente per i pedoni. Si raggiunge il Parco Tozzoni da Via Montericco e da Via Punta, gli ingressi pedonali saranno due: uno da Via Suore e uno nell'incrocio di Via Montericco con Via Comezzano. All'inaugurazione presenzieranno il Sindaco e l'Assessore Regionale Cesare Baccarini; sono invitati tutti i cittadini e le scolaresche. Ai bambini presenti il Comune donerà delle piantine per i loro giardini, affinché coltivandole con cura, cresca in loro la sensibilità di amare gli alberi e il verde e la consapevolezza che deve essere di tutti, della salvaguardia dell'ambiente e della natura.

Con l'apertura del parco Tozzoni

è possibile oggi regolamentare un diverso utilizzo del vicino bosco della Frattona (185 mila metri quadrati) tenendo conto delle proposte di esperti, di studiosi e delle associazioni naturalistiche, per salvaguardare le importanti caratteristiche del bosco sotto il profilo storico, botanico, vegetazionale e come oasi faunistica. E' aperto un dibattito sul bosco della Frattona che si intende sviluppare con il concorso dei cittadini, nei quartieri e nelle scuole per definire una valida ipotesi di utilizzo che punti alla salvaguardia attraverso una gestione con il massimo dei consensi.

per i
vostri
giardini



RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale
vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
40027 MORDANO (Bo)
Tel. 81 140

Offerte Casa di Riposo

In m. Poletti Alfonso: Montanari Mario, 1000; Gli amici Falco Aldo, Grilli Giuseppe, Franchini Bartolomeo, Miceli Giulio, Casadio Stefano, Ramenghi Felice, Casadio Tullio, Bernardi Zeno, 16.000; Carnevali Dirce, 2.000 - Pasi Filippo, auguri per il

LUTTO SOCIALISTA

E' deceduto all'età di 81 anni il compagno ALFONSO POLETTI. Aderì ancora giovane al Partito Socialista e rimase per tutta la sua lunga esistenza, coerente e fedele all'idea socialista.

Per questo avversò fieramente il fascismo e si batté per la democrazia, la giustizia sociale e la libertà.

I socialisti imolesi, ricordano l'onestà, la coerenza e la generosità del compagno Poletti, ne additano l'esempio ai cittadini e compagni, in particolare ai giovani ed esprimono ai familiari dello scomparso il più profondo cordoglio per la dolorosa perdita che li ha colpiti.

Condoglianze

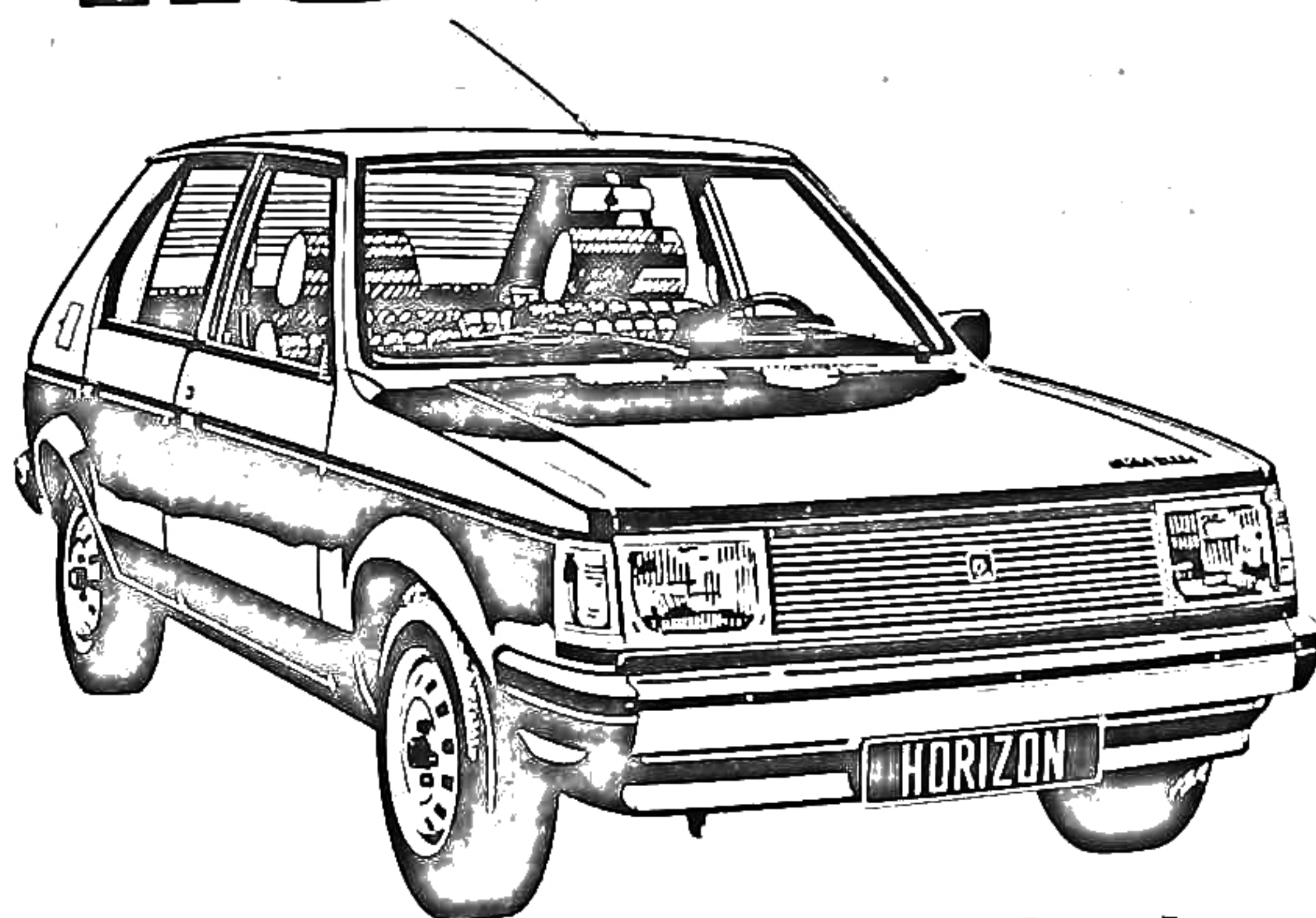
I Socialisti dell'Unione Comprensoriale imolese e la Redazione de «La Lotta» si associano al dolore del compagno Zappi Francesco della Sezione PSI di Bubano per la tragica e immatura scomparsa del fratello DINO.

Al momento di andare in macchina apprendiamo della morte improvvisa di FRANCO BARONCINI fratello del compagno Aldo della sezione Galli. Alla famiglia così duramente colpita giungano le più sentite condoglianze dei socialisti imolesi e della redazione de «La Lotta».



«La Lotta» redazione: 34959
«La Lotta» amministrazione: 23260

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA HORIZON



1100cc-1300cc 3 versioni

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA

Giandomenico Vespignani

via Emilia, 203 - 40026 Imola - Tel. 26.000

ESPOSIZIONE E RICAMBI: via Troni, 8 - Tel. 22.184



BASKET: VIRTUS 71 - FERROLI 62

BASTA UN TEMPO!

Una Virtus concentrata per il solo primo tempo ha avuto facile ragione del Ferrolì Vicenza. Partita benissimo con azioni belle e veloci la Virtus ha fatto intendere di voler chiudere presto l'incontro. Il vantaggio si è subito stabilizzato su una decina di punti (26-18 al 10'; 34-22 al 15'; 43-24 al 18') per giungere al massimo di di-

classette, alla fine del primo tempo (45-28) il Ferrolì ha cercato di opporsi ma non ha potuto granché, gli uomini messi in campo da Zappi hanno tutti risposto, ricordiamo che anche Piat-tes, entrato al posto di Sacco, poco dopo la metà del primo tempo ha tenuto il campo egregiamente. Il rientro dagli spogliatoi trasformava la Virtus, che ormai sicura del vantaggio, si lasciava invischiare nel gioco vicentino, finendo col tirare i remi in barca amministrando il vantaggio accumulato nel modo più utile. Gli ospiti tentavano un pressing a tutto campo che dava solo parzialmente buon esito in quanto il Ferrolì recuperava qualche

punto ma non impesieriva la Virtus.

La prestazione dei singoli vanno riferite solo al primo tempo, poiché come già detto nella ripresa il gioco è talmente calato di tono senza che alcuno dei gialloneri si sia elevato dal grigiore. Alla consueta regia di Albionico hanno ottimamente risposto un Dardi, preciso in attacco e fortissimo nei rimbalzi difensivi, un buon Castagnetti, troppo presto caricato dal falli, un Ravaglia martellato oltre misura dagli avversari che pure si è fatto notare per alcune ottime azioni sotto-cesto mentre da fuori pur partendo bene è notevolmente calato.

Domenica siamo allo scontro decisivo, la trasferta ad Alessandria indicherà con ogni probabilità la squadra che assieme al Pordenone salirà in serie A-2. La Virtus parte carica, conscia di giocare la sua partita, la squadra appare tra l'altro disposta al meglio per cui si attende una buona prestazione. Per i tifosi che vorranno seguire la squadra la società organizza un pullmann con partenza alle ore 9 dalla piazza delle corriere, quota di partecipazione L. 5.000.

Il tabellino: Sacco 7, Albionico 14, Trevisan 4, Plattesi 4, Castagnetti 10, Dardi 13, Ravaglia 19, Sgorbati n.e., Camaggi n.e., Perini n.e.

Le valutazioni tiri: Sacco 2-3, Albionico 3-6, Trevisan 1-3, Plattesi 1-6, Castagnetti 5-6, Dardi 6-10, Ravaglia 7-15.

NUOTO:

Finale. AICS Regionale

Finale nuoto Aics Regionale di Nuoto per il lunedì di Pasqua a Forlì con la presenza anche di un nutrito numero di imolesi in gara per la conquista della medaglia di campioni regionali.

Nuoto a Forlì domenica 10 squadre in lizza

A livello Fin domenica 29 marzo si garaggerà con una serie di gare ad alto livello e con la presenza delle migliori dieci società della nostra Regione. L'AICS Imolese sarà presente con le due sorelle Dall'Olio, con la Baruzzi, con la Celotti e probabilmente con qualche giovane del vivaio dell'Olimpia che vorrà fare esperienza in una serie di gare che vedono impegnati un solo atleta per società.

Festa dell'A. Costa sabato ore 15 al Circolo A. Costa

I giovani della Polisportiva A. Costa stanno organizzando per i giovani della Polisportiva e per i giovani delle varie società dell'AICS (Pallavolo, pallamano, nuoto, ginnastica) la festa dello sport dei giovanissimi. La manifestazione, che vuole essere un incontro fra giovani che praticano lo sport ai vari livelli con il fine sociale dell'elevazione morale e sociale troverà svolgimento nella sede della Polisportiva A. Costa in Viale P. Galeati 6. I giovani imolesi aderenti all'AICS sono tutti invitati.

DOMENICA AL PALASPORT

Pallamano femminile:

Previdenza Scurtà-Parma

Dopo la sconfitta a Trieste contro il G.S. Internazionale di Aurlisina le ragazze della Previdenza e Scurtà di Imola incontrano al Palazzo dello Sport alle ore 11 la formazione dell'Amicizia Parma nell'ultima giornata del girone di andata.

Il campionato delle ragazze affidato alla direzione tecnica di Barnabè era e rimane un campionato di assestamento in quanto la pallamano femminile Imolese si impose all'inizio di stagione un rinnovamento dei ranghi visto che la bella squadra che due anni fa sfiorò la conquista della serie «B» fu in gran parte sostituita da giovanissime che l'anno scorso hanno debuttato nel campionato allievo. Domenica si gioca a livello Juniores contro quel Parma che anche lui è al debutto in questo campo e le imolesi potranno verificare la loro forza con una gara giudiziosa e fatta di quella buona tecnica che nei vari allenamenti affiora fra le bianco-rosse. La formazione dovrebbe essere la seguente: Maccollini (fra i pali), Saloni (costruttrice), Sangiorgi e Dall'ume (terzini); Sentimenti (pivot), Bertolini e Manzoni alle ali. Possibili cambi: Morotti, Tebaldi, Bedeschi, Chiaramonte.

A SESTO IMOIESE

PALLAVOLO:

Aurora Sesto Imolese	2
Zecca Bologna	2
Aurora Sesto Imolese	2
Cus Medicina	0

Aurora: Landi, Barancini, Noferrini, Bandini, Gollini, Graziani, Cani, Romagnoli. All. Noferrini.

Positiva prestazione della formazione della Polisportiva Aurora Imolese che abbinata al Sesto Imolese nella prima giornata di campionato ha vinto agevolmente contro i bolognesi della Zecca per 2 a 0 (15-2; 15-6) e con il Cus Medicina con l'identico risultato e con i seguenti parziali (15-2, 15-4). La squadra che ripresenta l'intellettualità dello scorso campionato con alcuni giovani in panchina sembra in grado di potere ottenere la promozione alla serie superiore con l'impegno di vivacizzare lo sport della pallavolo a Sesto Imolese dove le attrezzature che l'Amministrazione Comunale di Imola ha costruito possono consentire uno sport aperto a tutta la frazione della bassa.

INIZIATO IL CAMPIONATO

Pallavolo femminile:

Cus Medicina	0
Aurora Imola	2

Aurora Imola: Penazzi, Naldi, Chioccioli, Mirri, Valli, Patri, Ancarani, Piazzi, Treni, Franchini. All. Landi.

Vittoria netta all'esordio della giovanissime dell'Aurora in quel di Medicina con una partita gagliarda e piena di buon gioco che ha confermato il buon lavoro invernale della squadra. L'Aurora due anni fa in I Divisione ha rifatto completamente la squadra con una politica giovanile e rifiutando la II Divisione per sagga decisione dei dirigenti e dell'allenatore, si troverà a lottare con successo per rientrare con merito in detta categoria ottenendo sul campo la promozione se saprà migliorare e confermare la buona prova dell'esordio. Buona la gara della Mirri, della Chioccioli e della Penazzi che con la Naldi sono da segnalare. Ricordiamo anche l'apporto positivo dato alla squadra di Raffaella Ancarani (unica della vecchia guardia anche se Raffaella è giovanissima essendo del 1958) per riprendere nella prossima settimana gli impegni di campionato.

Un lutto dello sport

La scomparsa di MAURIZIO GALASSI, giovane allenatore della Bruman SPES, ha dolorosamente colpito tutto l'ambiente sportivo cittadino.

Il collettivo de «La Lotta» si associa in questa triste circostanza al dolore di tutti e porge ai familiari così duramente colpiti e alla SPES le più sentite condoglianze.

CALCIO

Senigallia guastafeste

Salomonico pareggio fra Imolese e Senigallia al termine di una partita non certo esaltante. L'Imolese ha pagato ancora una volta per la sua tattica rinunciataria. Infatti, dopo essere passata in vantaggio si è chiusa in difesa lasciando il controllo del centro-campo agli ospiti che già in precedenza si erano dimostrati assai incisivi, tra l'altro erano passati per primi in vantaggio. Questa tattica rinunciataria, che già era stata una delle cause della sconfitta di domenica scorsa, è costata questo pareggio, non si può smettere di giocare, lasciare agli altri il dominio del centrocampo ed attendere in barricata, con la speranza che poi tutto finisca bene. La squadra di Vavassori, aveva, in questa occasione, anche molteplici attenuanti: la assenza di capitano Quadalti ha tolto il faro del centro-campo, il cattivo stato di salute di un paio di giocatori afflitti da febbre e costretti a scendere in campo per la mancanza di validi rimpiazzi per cui non hanno potuto rendere come loro solito. A ciò va aggiunto che gli avversari si sono ottimamente disposti in campo, con azioni veloci ed ariose che hanno messo sovente in difficoltà la difesa rossoblu, si può certamente affermare che il pareggio è stato un risultato equo. Certo l'Imola può ancora rammaricarsi delle due reti subite nato il primo da

un rimpallo favorevole che ha trovato Cassani assai indeciso e fuori dai pali, ed il secondo nato da un intervento difettoso di Fiorentini che lanciava un avversario verso la porta Imolese. Di tutt'altra fattura le due reti rossoblu, stupendo il tiro al volo con cui Tinti, uno dei migliori, pareggiava sul finire del primo tempo la prima rete ospite; bella pure la conclusione di Marchi che riceveva un cross di Testaverde con freddezza controllava ed inscoccava.

Prima dell'effimero vantaggio Imolese vi era stato un palo colpito da Tinti che in tuffo di testa voleva correggere in rete un cross di Fiorentini. Con una gara più accorta l'Imolese avrebbe potuto incrementare il vantaggio in classifica rispetto agli avversari, visti anche i risultati di questi ultimi, il Russi sconfitto in casa dal capolista Pesaro, l'Oslmana anch'essa fermata sul pareggio casalingo dal Fidenza e l'Anconitana che ha impattato a Civitanova.

Domenica trasferta a Bellaria per un Derby romagnolo di estrema importanza.

La pagella de «La Lotta»: Cassani 5,5, Gurioli 5,5, Zaccaroni 6, Mazzoni 6, Monari 6, Testaverde 6, Trinca 6, Tinti 7, Balacich 6,5, Marchi 6, Fiorentini 5,5.

BASKET

A. COSTA SI. CA. M. 83 PIETRO CALZATURE 85

Fino dalla vigilia della partita con la capolista, per l'A. Costa S.I.C.A.M. si prevedeva che la partita non sarebbe stata troppo tranquilla e il risultato sarebbe stato in forse fino all'ultimo. Infatti la S.I.C.A.M. si è riconfermata come compagine che quando ne ha lo stimolo è capace di grosse prestazioni, e qui lo stimolo non mancava infatti nella capolista militano giocatori che hanno calcato il parquet delle serie A e B come Angelini, Cucchi e Calamai. E' stata anche la riconferma che c'è anche un pubblico appassionato e numeroso che segue le vicende della S.I.C.A.M. e la società spera che aumenti, infatti la squadra, a detta di molti, dà veramente spettacolo.

Ora passiamo alla cronaca della partita: l'A. Costa S.I.C.A.M. parte con la difesa individuale con Treviani su Angelini, Querzè su Cucchi, Negroni su Calamai. Gli ospiti si schieravano a zona e la partita era caratterizzata da una buona partenza dei ragazzi di Chiocciola con le marcature accennate prima che tenevano abbastanza, mentre Sgorbati si trovava abbastanza in difficoltà a marcare Categgiani molto più veloce e mobile nei suoi confronti. Il quale era il più in evidenza nel Piero Calzature che manteneva uno svantaggio costante attorno ai 10 punti. Nella S.I.C.A.M. si metteva in luce Negroni che aveva 7 su 10 nel tiro alla fine del 1.º tempo. Nel 2.º tempo che iniziava col punteggio fermo sul 46-36 la squadra si schierava in difesa come nel tempo precedente con una maggiore aggressività da parte della zona bolognese che metteva in difficoltà in fase di costruzione del gioco Masi. Poi gli ospiti passavano a uomo con Calamai su Masi che indubbiamente molto stanco subiva la marcatura e perdeva 3 palloni quasi consecutivamente che permettevano al Piero Calzature di arrivare a 6-7 punti. Ferretti prendeva il posto di Masi e la rimonta degli ospiti si fermava grazie anche a Querzè che azzeccava gli unici 2 tiri realizzati nel 2.º tempo. Masi rientrava riposato ma l'apporto delle sue conclusioni in attacco non permetteva di aumentare il vantaggio che fino a 2 minuti dal termine rimaneva stazionario, ma a questo punto Calamai con 3 tiri consecutivi dopo altrettanti tiri sbagliati della S.I.C.A.M. portava il Piero sopra di 2 punti sul 73-71 e Treviani aveva per 2 volte, 2 tiri liberi. Sbagliava i primi 2 e malgrado fosse stanchissimo realizzava gli ultimi 2 e si andava al supplementare. Purtroppo in questi 5 minuti era ancor più evidente la superiorità di alcuni loro uomini come Angelini, che da vecchia volpe riusciva a impedire i tiri da sotto ai ragazzi di Chiocciola con falli che gli arbitri non vedevano assolutamente. La partita terminava sul punteggio di 85-83 per il Piero Calzature con l'A. Costa S.I.C.A.M. che

rimpiangeva soprattutto una condizione atletica migliore in alcuni uomini come Treviani e Lanzoni. Prossimo incontro sul campo dell'altra capolista, la Sinudine. Si va a Bologna per giocare, con il rientro di Sabatani, e come sempre si spera.

A. Costa S.I.C.A.M.: Zavagli n.e.; Villa n.e.; Bonora n.e.; Querzè 21; Lanzoni 8; Ferretti; Negroni 20; Masi 20; Treviani 8; Sgorbati 8. All. Chiocciola.

G. F.

Pallamano maschile:

H.C. Imola H.C. Derbigum Bo (Juniores)

Sosta nel campionato di Serie «B» ed incontro Juniores al Palasport alle 11 in anteprima del campionato femminile. Si incontrano gli Imolesi dell'H.C. e gli Juniores del Derbigum Bo per il campionato di categoria.

Il campionato Juniores si gioca generalmente al sabato e per non affaticare i giovani l'H.C. Imola non mette in campo in detto campionato quel giovani che alla domenica giocano a livello di Serie «B». Domenica la «B» è ferma e si potrà forse avere in campo la squadra al completo ma l'allenatore Bedosti, che è impegnato a portare la squadra di «B» fuori dalla zona retrocessione, non vede di buon occhio uno scontro fuori luogo che potrebbe impegnare i giocatori più validi (già sotto pressione venerdì sera a Rimini contro la Rapida) in una partita che non interessa tanto ai fini del risultato. Sarà però interessante verificare le condizioni di miglioramento di Rodolfo Tirapani di Morozzi, di Gardelli e di Loreti sicuramente in campo per fare esperienza contro i forti bolognesi del Derbigum.

Dibattito sullo sport

La CGIL e l'ARCI di Imola organizzano VENERDI' 17 MARZO presso il Circolo Ricreativo Culturale - via Emilia 25 - un confronto pubblico sul tema:

Interverranno: responsabile nazionale ufficio Tempo Libero della CGIL. Segretario UISP nazionale. Alla manifestazione sono invitati le forze culturali e sociali impegnate nella attività ricreative, i gruppi di interesse, le forze politiche e i lavoratori.

Porte di sicurezza

Serramenti in Alluminio

Basculanti
Porte per cantina
Serrande
Cancelletti estensibili
Blocchi infissi



Cooperativa Industriale
Romagnola
s.coop.r.l.
CIR Serramenti Metallici
40026 Imola (Italia)
Via Riccione, 4
Casella Postale 65
Tel. (0542) 30701 (5 linee)
Telex 52480 CIRIMOLA



ONORANZE
FUNEBRI
CAV. RICCI
COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salma a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809
UFF.: Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

7 giorni dal comprensorio

Aperte le iscrizioni per le scuole all'aperto

«L'Amministrazione Comunale ha convocato le Direzioni Didattiche e gli Organi Collegiali delle Scuole all'Aperto Montebello e Sante Zennaro, congiuntamente alla Commissione Assistenza e Scuola per definire un nuovo modo di iscrizione alle suddette scuole, alla luce delle esperienze fatte in questi anni.

Si porta quindi a conoscenza di tutti i genitori di bambini nati entro il 31-12-72, che a decorrere dal 13 marzo fino al 5 aprile improvvisamente, presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, dalle ore 8 alle ore 12,30, sono aperte le iscrizioni dei ragazzi che frequentano la 1.a elementare nel mese di settembre e che intendono essere ammessi alla scuola all'aperto di Montebello o a quella di Sante Zennaro.

In relazione alla limitata disponibilità dei posti, si fa presente che le iscrizioni verranno esaminate sulla base della graduatoria compilata dal Servizio di Medicina Scolastica e sulla base di un punteggio sociale che verrà attribuito in relazione alla situazione familiare del ragazzo/a.

Successivamente, dietro richiesta dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune, i genitori di coloro che verranno ammessi a frequentare le scuole all'aperto e che intendono chiedere una riduzione della retta stabilita, dovranno presentare la documentazione seguente: mod. 101 se lavoratori dipendenti, e denuncia dei redditi del 1977 se lavoratori autonomi; si avverte sin d'ora che verrà applicata la retta massima a chi non produrrà la predetta documentazione.

All'atto dell'iscrizione, entro i limiti stabiliti del 13 marzo-5 aprile, presentarsi con 1 atto di famiglia in carta semplice e con la domanda, inviata per posta a tutti i genitori interessati, compilata in ogni sua parte».



CENTRALE

da giovedì «Di che segno sei?» da sabato «Sara Gross»

CRISTALLO

da sabato a lunedì «Los Angeles squadra criminale» martedì e mercoledì «La sposa croica»

MODERNISSIMO

da giovedì a martedì «Giulia»

TRIESTE

da giovedì a lunedì «Magia erotica» mercoledì per il Circolo del Cinema «Il gattopardo»

Guardia veterinaria

DOMENICA 19 MARZO

Vallata Santerno (comprendente i comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalfiumanese) dr. Visani Loris p.zza Cavalli n. 13, Casalfiumanese tel. 86108.

Pianura (comprendente i comuni di Imola, Dozza, Castel Guelfo e Mordano) dr. Gaddoni Antonio via Di Vittorio n. 2, Solarolo, tel. 0546-51047.

Morte improvvisa di un giovane imolese

Un giovane laureando in legge di non ancora 25 anni, è morto improvvisamente, mentre era in bicicletta. Si chiamava Maurizio Galassi, era nato a Bologna il 17 maggio 1953 ed abitava ad Imola in via Labriola 19.

Verso le ore 16 egli percorreva in bicicletta il viale Pisacane diretto alla palestra di Santo Spirito per dirigere l'allenamento di una squadra locale giovanile quando improvvisamente è crollato a terra restando esanime.

Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale di Imola il settantacinquenne Giovanni Sam-

marchi, che era domiciliato in via Bucci; era stato ricoverato un mese fa per frattura del collo del femore destro che si era procurato cadendo in casa.

Il quarantenne Gustavo Mazzanti, abitante a Imola, cadendo accidentalmente in casa si è procurato la distorsione e frattura del piede destro. All'ospedale gli è stato ingessato l'arto ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

Scivolando sulla soglia di casa mentre si accingeva a uscire, è caduta, producendosi la frattura della caviglia destra, la trentaduenne Santandrea Novella, abitante a Imola in via S. Francesco 58. I sanitari l'hanno dichiarata guaribile in 35 giorni.

A Imola la ciclista Cecchini Casolini, di 58 anni, e il ciclomotorista Giuseppe Mazzetti, di 17, domici-

liati rispettivamente in via Digione 14 e via Busa 18, che procedevano lungo la via Garibaldi con lo stesso senso di marcia, sono entrati in collisione. La peggio è toccata alla donna che è finita a terra riportando un trauma cranico-facciale e pluricontusivo e una frattura zigomatica, nonché stato di choc. E' stata ricoverata con prognosi di 25 giorni. Il giovane è invece uscito illeso dall'incidente.

Nello scendere le scale di casa è caduta la settantatreenne Teresa Mirandola, abitante a Dozza Imolese in via Poggiaio 48. Ha riportato la distorsione della caviglia destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Mentre era intenta alle faccende domestiche è caduta l'ottantascienne Giuseppina Gardenghi, domiciliata a Imola in via Villa Clelia 61. Ha riportato un trauma cranico e pluricontusivo con ferita lacero contusa al capo.



101.5 MHz - Imola
Piazza Gramsci 21 - Tel. 25076

Venerdì: 9 «Imola come Rume-gna»; 11 Musica; 13,30 Disco novità con Vece; 15 In compagnia di Patty; 16,30 con Gigi; 18 Due ruote; 19,45: Concerto; 21: Wropp; 22: Pentagramma 23 Super Night.

Sabato: 9 Musica; 10,45 Fraternità missionaria; 11 Musica e quiz; 14 Tutti alla balera; 15 Change; 16 I figli delle stelle; 17 Musica musica; 18 Questa volta parliamo di...; 18,30 Domani sport; 19,15 Rassegna della Stampa nazionale; 19,45 Punto folk; 21 Conosciamo meglio Imola.

Domenica: 9 La lampada di Aladino; 10,30 Concerto; 11,45 Spunk; 13 Musica; 14,30 Disco sport; 17 Speciale cantautori; 19,45 Jazz dal vivo; 21 Questa volta parliamo di...; 22 Musical box.

Lunedì: 11 Arcobaleno; 13,30 Musica e dediche; 15 Esclusivamente quasi per giovani; 16,30 Ambarabba Cicci Coccò; 18 Calcio e basket amatori; 18,30 Il cavaliere azzurro; 19 La locandina; 19,45 Punto blues; 21 Pentagramma; 22,30 Night.

Martedì: 11 Arcobaleno; 13,30 Disco novità con Vece; 15 Polvere di stelle; 16,30 Adele Rustici: Il mio juke box; 18 Lotta, judo e karaté; 18,30 Il microfono ai cittadini; 19,45 Change; 21 Musica e fortuna; 23 In compagnia di Vladimiro.

Mercoledì: 11 Arcobaleno; 13,30 Il mercatino; 15 L'ospite; 16,30 Cantautori; 18 Gran Prix; 18,30 Scuola e società; 19,45 Aria di casa nostra; 21 Il Rompigliani; 23 La canzone del mese.

Giovedì: 9 «Imola come Rume-gna»; 11 Arcobaleno; 13,30 Musica; 15 Polvere di stelle; 16,30 Free pop; 18 Podismo e atletica; 18,30 Dai quartieri; 19,45 Jazz monografie; 21 Change; 22,30 In compagnia di Vladimiro.

TELESANTERNO

Canale 48 - 40

Programmi dal 16 al 23 marzo

Giovedì 16 marzo: ore 19,30 «Scacciapiensieri» Programma musicale a premi (C); 20,15 Vita al Polo - Documentario (C) - Pubblicità; 20,45 Il giallo della settimana - Telefilm; 21,50 La parola è d'oro - Quiz a premi (C); 22,05 Sci... ieri - Documentario.

Venerdì 17 marzo: ore 20,15 - Romagna agricola (C); 20,45 Crepuscolo degli eroi - Film 1.0 tempo - Pubblicità; 21,20 Film (2.0 tempo); 22,05 Show musicale (C).

Sabato 18 marzo: ore 20,15 Conversazione religiosa (C); 20,30 Vita al Polo - Documentario; 21 El Paso - Film regia di Forster (1.0 tempo) - Pubblicità; 21,40 Film (2.0 tempo).

Lunedì 20 marzo - Ore 20,15: I nostri programmi, a colori; 20,30: «Telesanterno sport», a colori; 22,30: Sci... ieri, documentario a colori.

Martedì 21 marzo - Ore 19,45: «Giocoscuola» trasmissione per i ragazzi a colori; 20,15: Show musicale, a colori; 20,45: La parola è d'oro, a colori; 21: «Sandokan contro il leopardo» film a colori.

Mercoledì 22 marzo - Ore 20,15: Terza pagina arte moderna, a colori; 20,30: «Gian Burrasca» film; 22: Sci... ieri, documentario a colori.

Giovedì 23 marzo - Ore 19,45: «Scacciapiensieri» programma musicale a premi, a colori; 20,15: Vita al Polo: documentario a colori; 20,45: Il giallo della settimana: telefilm; 21,50: «La parola è d'oro» quiz a premi, a colori; 22: Concerto d'organo, da Faenza, a colori.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

servirsi del
C.C.P. 25662404
intestato a LA LOTTA
Viale Paolo Galeati, 6
40026 IMOLA (Bo)

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega
Bruno Bartolini
Gabriella Brusa
Giacomo Buganò
Maria Rosa Dalprato
Attilio Ferretti
Marina Giambi
Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2398 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

DOVE VIVI E LAVORI



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

PER TUTTE LE OPERAZIONI
ED I SERVIZI DI BANCA

**agenzia
turistica
Santerno** programma
viaggi 1978

1-8 APRILE - ISRAELE - TERRASANTA
23 APRILE - GROTTE DI FRASASSI
28 APRILE - RIVIERA LIGURE
7 MAGGIO - LAGO DEL BRASIMONE - FORESTE E
SANTUARIO DI BOCCADIRIO
21 MAGGIO - LAGO MAGGIORE
28 MAGGIO - CROCIERA SUL DELTA DEL PO
8 - 11 GIUGNO - JUGOSLAVIA
25 GIUGNO - BURCHIELLO - VILLE VENETE
1 - 8 LUGLIO - PORTOGALLO
LUGLIO - AGOSTO
13 - 14 - 15 AGOSTO - ABRUZZO E PARCO NAZIONALE
20 - 24 SETTEMBRE - MONACO E CASTELLI DELLA BAVIERA
13 - 16 OTTOBRE - LONDRA
29 OTTOBRE - EGITTO
NOVEMBRE - TRENTINO D'EUROPA PER MARRADI
E FESTA DELLE CASTAGNE
2 - 11 DICEMBRE - KENYA

prenotazioni e informazioni
agenzia turistica santerno
imola / via appia 92
tel. 0542/23336
22037